ANNO XXVIII — Domenica, 16 Maggio 1875. — N. 134.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 56 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina, rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna), Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Ricorrendo oggi la solennità di Pentecoste, domani non si pubblica il Giornale.

Roma, 15 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Quasi tutti i giornali tedeschi riproducono l'articolo della *Corrispondenza Provinciale* di Berlino, di cui abbiamo ieri riferita la conclusione, e ne mettono in luce l'importanza per la pace europea.

Additiamo all'attenzione de' lettori la nostra odierna corrispondenza da Berlino, nella quale è pure fatto cenno del linguaggio pacifico della stampa ufficiosa tedesca.

La *Nuova Stampa Libera* ha da Berlino in data del 12:

I principi Bismarck e Gortschakoff sono perfettamente concordi in tutte le quistioni politiche. La Russia invocò i buoni uffici della Germania affinchè faccia valere la sua influenza in Inghilterra allo scopo di ottenere che questa non nutra più gelosia per la quistione dell'Asia centrale.

Intorno alla visita del Principe ereditario di Germania al Re Vittorio Emanuele, la *Deutsch Reichs Correspondenz* assicura che il viaggio a Napoli ebbe luogo per atto spontaneo della volontà del Principe, il quale comunicò questa decisione al signor di Keudell per lettera lo stesso giorno in cui questi si accingeva a partire per Firenze. L'onorevole Minghetti ne venne tosto informato. I due colloquii dell'augusto ospite col Re d'Italia avrebbero dissipato sin l'ultimo malinteso e prodotto un pieno accordo nelle idee. Non sarebbe risultata la necessità di porre le basi d'una convenzione.

Non abbiamo duopo di dichiarare che riproduciamo queste notizie come semplici cronisti. Non crediamo che neanche prima della visita del principe imperiale a Napoli esistesse fra la Germania e l'Italia alcun malinteso.

Secondo il giornale clericale la *Germania*, i frati di Sant'Alessio di Acquisgrana, in previsione della loro espulsione, avrebbero acquistato il castello di Baelen presso Henri-Chapelle, in Belgio. Le Orsoline avevano pure l'intenzione di fondare un collegio di fanciulle in quei dintorni.

Secondo altri giornali tedeschi, sarebbero pervenute agli oltramontani prussiani delle notizie dall'Austria, secondo le quali si vedrebbe di mal occhio una immigrazione di persone espulse dalla Prussia e si adoprerebbero tutti i mezzi legali per impedirla. Quindi gli oltramontani prudenti consigliano di non disciogliere gli ordini che la legge lascia sussistere.

Pubblichiamo in altra parte del giornale il discorso del conte Münster, rappresentante della Germania a Londra, che ha dato luogo all'interpellanza annunziata dal sig. Sullivan, deputato irlandese. Il conte Münster ha detto poche parole riguardo all'Irlanda, contentandosi di accennare alla necessità di frenare con leggi opportune le intemperanze dei clericali. Il governo inglese non considererà certamente quel discorso come una violazione delle consuetudini diplomatiche.

Il telegrafo ci ha non ha guari annunziato che, poco prima della sua partenza per Berlino, l'imperatore Alessandro ha sottoscritto il trattato mediante il quale il Giappone cede alla Russia l'isola Sachalin alla foce dell'Amur. L'isola Sachalin era sinora posseduta in comune dalla Russia al nord e dal Giappone al sud. Un dispaccio da Pietroburgo, 12, alla *Nuova Stampa libera* di Vienna, assicura che le grandi miniere di carbone dell'isola stessa saranno lavorate da minatori sotto la direzione d'ingegneri russi. Vi si trasferirà pure un certo numero di deportati in Siberia.

IL DONO NAZIONALE
AL GENERALE GARIBALDI

Il Senato del Regno ha ieri approvato senza discussione il progetto di legge già votato dalla Camera dei deputati per un dono nazionale al generale Garibaldi.

Abbiamo noi duopo di rammentare ciò che con questo progetto viene stabilito? Il governo del Re è autorizzato ad inscrivere sul gran Libro del Debito pubblico dello Stato una rendita di L. 50 mila annue del Consolidato 5 per cento, con decorrenza dal 1° gennaio 1875, in favore di Giuseppe Garibaldi, ed è inoltre assegnata al medesimo un'annua pensione vitalizia di altre L. 50 mila con la stessa decorrenza. Certamente questo dono non è un compenso ai grandi servigi resi alla causa italiana dal prode generale. Nessuno lo ha interpretato in questo senso. Il paese e il Parlamento altro non fanno che adempiere un dovere, provvedendo affinchè il duce dei Mille non abbia a lottare con i disagi della vita, e sia assicurato l'avvenire di lui e della sua famiglia.

Accetterà il generale Garibaldi questo omaggio che gli vien reso dal popolo italiano? Noi ripetiamo coll'on. Mauri, relatore dell'Ufficio centrale del Senato, che « sarebbe far ingiuria al senno e all'animo dell'illustre generale e cittadino l'accogliere il dubbio ch'egli sia per disdire un atto, con cui Parlamento e Governo, interpreti del sentimento nazionale, intendono attestare le alte di lui benemerenze e far palese a un tratto quanto sia viva e forte negli italiani tutti la memoria del cuore. »

« ..... Certamente, diceva pure l'on. relatore, il Senato non vuole, non deve, non può discordare dalla Camera elettiva e dal governo del Re circa la convenienza e circa il modo di dar pubblica e solenne testimonianza di quel sentimento che la nazione italiana professa al prestigioso guerriero, da cui, a rendersi indipendente ed una, ebbe cooperazione così vigorosa ed efficace. »

Il Senato ha giustificate pienamente le previsioni dell'on. Mauri, ed ora abbiamo fiducia che le giustificherà pure il generale Garibaldi, al quale non può essere sfuggito il vero ed alto significato di questa dimostrazione. Egli trovasi da alcuni mesi a Roma, ha avuto prove della riverenza che gli professano tutte le frazioni del partito liberale, ha conosciuto i sentimenti del governo a suo riguardo. Il suo arrivo fra noi è stato un gran fatto che ha sconcertato i calcoli dei nemici dell'Italia, i quali facevano assegnamento sulle nostre discordie. Garibaldi accettando il dono nazionale non contrae un debito di gratitudine verso alcun partito. È la nazione intera che a lui paga un debito di gratitudine.

Tuttavia, noi ben intendiamo che al generale Garibaldi, sollecito degli interessi del paese, anzichè di sè stesso, più del dono nazionale stia a cuore l'aiuto ai suoi progetti per l'incremento di Roma e del territorio che la circonda. Noi prima d'ora abbiamo detto che non solamente il governo ma eziandio la provincia e il municipio avrebbero dovuto aiutarlo efficacemente a risolvere, ciascuno nella misura delle proprie forze, l'arduo problema. Il generale Garibaldi ci è sembrato sempre disposto a restringere i suoi progetti nei confini della pratica possibilità, e non lo si può accusare di ostinazione nelle sue idee quando queste incontrano ostacoli riconosciuti insuperabili. Ragione di più, abbiamo detto altra volta, affinchè siffatte questioni siano esaminate e discusse d'accordo fra tutti gl'interessati. Soltanto in questo modo l'iniziativa del generale Garibaldi sarà proficua e condurrà a qualche utile risultato. Altrimenti non avremo che una nuova serie di studi e di proposte senza alcuna certezza che queste vengano sollecitamente effettuate.

Noi, riservandoci piena libertà d'apprezzamento sui progetti già noti, ci siamo però rallegrati del potente impulso dato dall'arrivo di Garibaldi ad una questione dalla quale dipende la prosperità della nostra capitale, e che in questo senso può anche dirsi questione italiana. E vorremmo che non solamente a Roma ma in ogni parte d'Italia la questione stessa fosse discussa col fermo proponimento di risolverla nel miglior modo possibile.

Questo non si otterrà se le Rappresentanze liberamente elette non saranno le prime ad assumere il patrocinio dell'idea posta innanzi da Garibaldi e a cercare i mezzi più acconci a metterla in esecuzione. Da Garibaldi si doveva aspettare una grande iniziativa; ora il paese ne faccia suo pro, non permettendo che la si smarrisca in un campo non bene determinato.

E noi siamo certi che il generale Garibaldi gradirebbe questa cooperazione, la quale gli darebbe modo di aggiungere agli altri suoi meriti verso l'Italia, rammentati nel progetto pel dono nazionale, anche quello di aver avviata una impresa intorno alla quale da secoli si sono invano affaticate le menti.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Le riscossioni fatte dalla Tesoreria del Regno dal 1° gennaio a tutto aprile 1875, confrontate con quelle dei primi quattro mesi del 1874, risultano dal seguente prospetto:

		1875	1874
Imp. fondiaria eserc. corr.	L.	50,054,293 84	50,711,264 16
Id. arretrati	»	870,083 04	2,571,535 35
Imp. ricch. mob. eserc. corr.	»	39,911,845 53	38,211,579 04
Id. arretrati	»	6,244,435 70	6,042,103 01
Macinazione	»	23,751,907 28	21,360,049 83
Imp. sugli affari	»	49,788,493 97	41,069,833 15
Tassa fabbricaz.	»	962,064 84	641,424 77
Dazi di confine	»	35,819,475 16	33,846,240 56
Dazi di consumo	»	21,975,072 07	19,080,734 99
Privative	»	37,418,933 37	37,350,290 65
Lotto	»	25,014,184 16	20,937,098 60
Servizi pubblici	»	15,437,777 10	14,909,765 14
Patr. dello Stato	»	21,882,132 75	18,924,484 53
Entrate diverse	»	1,927,291 43	3,186,259 57
Rimborsi	»	47,941,009 86	47,336,801 29
Entrate straord.	»	16,709,300 75	14,705,591 97
Asse eccles.	»	13,957,203 94	15,945,966 58
Totale	L.	419,626,194 79	395,831,133 19

L'aumento nel 1875 è dunque stato di L. 23,795,061 60.

Presentano aumento:

Fondiaria (eserc. corr.)	243,029,184 68
Ricch. mob. (eserc. corr.)	1,700,266 49
Ricch. mobile (arretrati)	202,332 69
Macinazione	2,391,857 45
Imposta sugli affari	8,718,660 82
Tassa di fabbricazione	320,640 07
Dazi di confine	1,973,234 60
Dazi di consumo	2,894,336 08
Privative	68,012 72
Lotto	4,077,085 56
Servizi pubblici	528,011 96
Patrimonio dello Stato	2,957,648 22
Rimborsi	604,208 57
Entrate straordinarie	2,003,708 78

Furono in diminuzione:

Fondiaria (arretrati)	1,701,472 31
Entrate varie	1,258,468 14
Asse ecclesiastico	1,988,762 64

I pagamenti fatti pei vari ministeri si dividono come segue:

		1875	1874
Finanze	L.	171,552,045 50	191,381,420 88
Grazia e giust.	»	8,580,422 85	8,952,381 06
Estero	»	1,639,147 84	1,614,131 74
Istr. pubblica	»	6,644,337 72	6,692,653 22
Interno	»	19,041,112 99	16,666,068 02
Lavori pubbl.	»	47,489,277 71	42,397,188 63
Guerra	»	60,303,348 98	61,024,939 01
Marina	»	11,266,413 30	11,126,262 03
Agricoltura	»	3,351,098 66	3,227,802 64
Totale	L.	329,867,806 57	343,082,847 23

Furono spesi L. 13,215,041 66 meno che nel 1874. Furono in diminuzione le spese dei seguenti ministeri: Finanze L. 19,829,375 38; grazia e giustizia, L. 371,958 21; istruzione pubblica, lire 48,315 50; guerra L. 721,590 03. Furono in aumento le spese dei ministeri dell'estero, L. 25,016 10; interno lire 2,375,044 97; lav. pub. L. 5,092,089 08; marina, L. 140,151 27; agricoltura, industria e commercio, L. 123,896 04.

Nei primi quattro mesi del 1874 le entrate superarono le spese di L. 52,748,285 03. Nel 1875, invece, le hanno superate di L. 81,758,389 22.

La situazione del Tesoro al 30 aprile 1875 era la seguente:

Attivo.

Fondo Cassa fine 74	L.	144,091,339 29
Crediti di Tesor. id.	»	124,613,871 39
Entrate al 30 aprile 1875	»	419,626,194 79
Mutui sul corso forzato	»	10,000,000 »
Stralci	»	947 79
Debiti di Tesor. 30 aprile 75	»	400,946,596 21
Totale	L.	1,099,878,949 47

Passivo.

Debiti di Tesoreria fine 74	L.	437,572,030 07
Pagamenti al 30 aprile 75	»	329,867,805 57
Stralci	»	5,633 79
Fondo cassa 30 aprile 75	»	157,190,512 72
Crediti di Tesoreria id.	»	175,242,967 32
Totale	L.	1,099,878,949 47

LA SICUREZZA PUBBLICA
NEGLI STATI UNITI

VII.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

New-York, 22 aprile.

La schiavitù era stata abolita coll'emendamento costituzionale del 1865. Coll'emendamento del 1866 era stato assicurato alla razza emancipata il godimento dei diritti civili. Tali misure non contenevano però che principii generali, che doveano eseguirsi per mezzo di leggi speciali. La giurisdizione interna degli Stati spettando alle legislature locali, ne seguiva che quelle leggi avrebbero dovuto, per diritto costituzionale, emanare dalle autorità legislative degli Stati, che coll'abolizione aveano perduto la base del lor sistema economico, e la sorgente del lor potere politico. Nella previsione che l'oligarchia del Sud non avrebbe dato mano a rendere effettiva l'abolizione, gli emendamenti sopra citati avevano conferito al Congresso l'autorità necessaria per mettere in esecuzione la grande riforma. La previsione era confermata dal fatto: gli antichi padroni si rimasero inerti nella contemplazione della ruina che coll'insana politica della guerra si erano rovesciata sul capo, non abolirono le leggi che dello schiavo aveano fatto una bestia da soma, non cercarono di proteggerlo nell'esercizio dei diritti che la riforma costituzionale gli aveva conferito; suscitarono anzi o tollerarono persecuzioni infami della razza emancipata che si vide presto fatta oggetto della vendetta delle classi più ignoranti, e vittima per ogni dove di Associazioni segrete che avevano per iscopo il suo sterminio. Di qui un periodo di ingiurie, di assalti, di ferite e di assassinii, che preconizzava la distruzione totale della razza più debole.

Si fu allora che il Congresso, prevalendosi dell'autorità accordatagli dagli emendamenti costituzionali, emanava il famoso *Enforcement Act*, di cui vi parlai in altra mia, per cui la giurisdizione criminale era tolta dalle Corti locali e data alle Corti federali, per cui l'*Habeas Corpus* potea sospendersi dal presidente in ogni Stato o Contea in cui tal sospensione fosse da lui riputata necessaria, autorizzandolo anche a sottoporre al governo militare ogni regime in cui misure più miti non valessero a ristabilire l'ordine pubblico e dandogli piena facoltà di usare l'armata federale di terra e di mare, nonchè la milizia d'ogni Stato per reprimere ogni attentato contro la vita, la proprietà e la libertà della razza emancipata.

Tali erano i poteri straordinari, che il Congresso imponea al capo esecutivo della repubblica nell'ora del bisogno! E il presidente accettava que' poteri col coraggio che ispira la responsabilità di una grande missione, e si li eseguiva da scemare ben presto gli scandali che disonoravano molte parti degli Stati meridionali.

Se il Congresso si fosse fermato a questo punto, ed avesse lasciato il ristabilimento dell'ordine negli Stati meridionali all'azione dell'*Enforcement Act*, io non dubito che a quest'ora la pace nel Sud sarebbe dappertutto ristabilita, sussidiata la sicurezza pubblica, e l'armonia delle due razze ricostituita. La razza africana nel Sud è al postutto un elemento necessario ai lavori dell'agricoltura, e specialmente della coltura del cotone, e l'interesse della razza bianca avrebbe gradatamente spianata la via a una riconciliazione, impedita finora dalla asperità della disfatta, dell'abolizione e delle conseguenze che erano nate dall'una e dall'altra. Un governo militare imposto al Sud dopo la sua disfatta non sarebbe apparso che una conseguenza della guerra, e mentre avrebbe protetto i diritti dei liberti, non avrebbe neppur dimenticato di proteggere i diritti dei vinti. Così mano mano il Sud si sarebbe educato a una convivenza pacifica colla razza emancipata sotto l'eguaglianza della legge, e in un prossimo avvenire avrebbe potuto riorganizzarsi in Stati liberi con costituzioni conformi alle esigenze della costituzione federale. Ma nelle grandi rivoluzioni il punto difficile è di sostare allorchè si è ottenuto lo scopo principale. L'ostinazione della parte vinta, e l'entusiasmo del vincitore concorrono come forze unite a spingere innanzi fino ad oltrepassare la meta, che ogni rivoluzione debbe rispettare sotto pena di mettere a repentaglio le vittorie già riportate.

È quello che accadde al partito repubblicano, che aveva mantenuta l'Unione, debellato il Sud e sciolte le catene della più ignobile schiavitù a quattro milioni di creature umane. Che tutta questa popolazione, gettata con diritti eguali in mezzo alla razza ch'era stata sua dominatrice assoluta e dispotica, potesse adagiarsi ad una vita regolare senza molestia e senza persecuzione, era un sogno che non poteva cadere in sana mente. Ben dunque aveva fatto il Congresso provvedendo a poteri straordinari per difenderla dalle ire degli antichi dominatori. Ma o fosse che il partito repubblicano non amasse di rimanere per un lungo periodo nello stato anormale di guardiano della pubblica sicurezza nel Sud, o fosse che l'ordine pubblico potesse più efficacemente mantenersi chiamando la razza emancipata al potere politico, o fosse anche sentimento di una giusta retribuzione da imporsi al Sud per le ingiurie fatte al paese colla guerra di separazione e colla ripugnanza ostinata ad accettare le conseguenze della disfatta, il fatto è che il partito repubblicano promosse e vinse un emendamento costituzionale per cui virtualmente era dato il voto politico alla razza emancipata in tutte le elezioni politiche o amministrative, tanto locali quanto nazionali. Poichè voi Stati meridionali, così ragionava il partito repubblicano, poichè voi non volete proteggere i liberti nel godimento dei diritti civili loro accordati; poichè costringete il governo all'uso di poteri straordinari che mal si confanno colle nostre istituzioni e col nostro gusto, tal sia di voi; noi daremo ora alla razza emancipata il potere politico, come arma di difesa contro le vostre soperchierie. Per tal modo i liberti, che in alcuni de' vostri Stati sono in maggioranza, e in altri in tal minoranza da poter facilmente togliere il potere dalle vostre mani, proteggeranno se stessi e riceveranno da noi, governo nazionale, ogni mezzo che possa occorrere per consolidare il proprio potere.

Così venne fatto; in breve tempo le legislature locali si riempirono di liberti e le sedie governative e gli altri impieghi caddero in possesso degli antichi schiavi o di bianchi che, nel proprio interesse, avevano sposato la loro causa. Fu una vera rivoluzione in cui chi era ultimo diventò primo e chi era primo diventò ultimo.

E qual fu la conseguenza di tal risoluzione? Ha essa ristabilito la sicurezza pubblica negli Stati meridionali, che ne era lo scopo principale? Oibò! il suffragio accordato alla razza emancipata diventa sorgente feconda di nuovi disordini, che il governo militare è chiamato ogni giorno a reprimere. Le associazioni dei *Kuklusc* che attentarono alla vita dei liberti erano state demolite dal potente braccio della forza armata della Confederazione; e la stessa forza ora è chiamata a reprimere le leghe dei bianchi (*White Leagues*), che organizzatesi in varii punti, tentano d'impedire colla violenza ai negri emancipati l'esercizio del diritto elettorale. Più volte accadde, che alle urne elettorali trovaronsi spiegati in ordine di battaglia da un lato i bianchi armati di tutto punto, dall'altro i negri portando in una mano il lor voto, e nell'altra il fucile per difendersi dagli avversarii. E più volte accadde ancora che le nuove legislature e i nuovi governi usciti dal voto degli emancipati non si poterono installare senza schioppettate da una parte e dall'altra, e senza lasciare più vittime sul campo.

In tali condizioni di cose era debito del governo militare di intervenire e di proteggere la razza che, in virtù del diritto costituzionale, era stata ammessa al potere politico. E ciò che fece il presidente Grant in varie occasioni, e specialmente alla Nuova Orleans, nella Luigiana, dove la forza armata dovè, poche settimane or sono, invadere la legislatura locale per proteggere nei loro diritti i deputati della razza emancipata. Non mancarono i clamori contro quegli interventi; ma allorchè al nord si compresero meglio le condizioni nelle quali ebbero luogo, l'opinione pubblica, per un momento eccitata, si quietava in un assenso generale, approvando la politica seguita dal governo nazionale. Chè, al fin dei conti, la legge dev' essere suprema, e la violenza contro il diritto altrui dev' essere repressa con mano potente, se il governo non vuol cadere nel disprezzo universale.

Ciò non toglie il debito di considerare le cause che sono la radice dei disordini e di portarci rimedii efficaci nel più breve tempo possibile. Ma questi rimedii, sieno essi morali, politici o economici, non possono essere applicati li su due piedi, ed in ogni caso i loro risultati non potranno apparire che assai tardi. Per il presente non v'è che a reprimere l'anarchia colla forza, e quanto più potente e più spedito sarà l'uso di questa forza, e tanto maggiore sarà il servizio reso alla libertà e alla civiltà.

Del resto, il suffragio accordato ai liberti fu uno di quegli errori ai quali i partiti vittoriosi si lasciano spesso trascinare senza calcolarne le conseguenze. Non fu soltanto sorgente di maggiore anarchia, che in alcuni degli Stati meridionali prolungherà necessariamente la necessità del governo militare, ma fu sorgente di governi che presto caddero nel fango della più desolante corruzione. Dare il suffragio ad una razza che per lunghe generazioni fu tenuta nella più abbietta servitù, cui la più profonda ignoranza fu legge inesorabile, e che infatti non fu mai trattata che come una moltitudine di bestie da soma, fu tale una misura che pare impossibile siasi potuta approvare da una popolazione così ricca di senso comune. Qual fu la conseguenza di tale suffragio? La conseguenza si fu di far cadere il voto della razza emancipata a pro di avventurieri politici che si facevano suoi compagni soltanto per poter salire al potere, passando sulle sue spalle. È questo un fatto che si rivela dovunque si è inaugurato il suffragio universale fra popolazioni che non hanno ricevuta l'educazione necessaria per esercitare a dovere il diritto elettorale. Il male inerente a quel suffragio non consiste soltanto nel voto dato da elettori incompetenti; il peggior male si è che questo voto diventa sempre istrumento cieco dei furbi o dei furfanti, che colle professioni più audaci di un liberalismo impossibile, o con minaccie di pericoli tremendi, colpiscono le immaginazioni delle plebi, se ne assicurano il favore e col loro appoggio s'impossessano del governo con uno scopo illegittimo.

Così avvenne in Francia, dove non v'ebbe governo così dispotico che il suffragio universale non abbia sostenuto, o governo liberale che esso abbia potuto mantenere; così avviene negli Stati Uniti, dove il suffragio dà opposti risultati a seconda delle diverse località; risultati ottimi negli Stati dove l'educazione è universale, come ad esempio nel Massachussets; risultati detestabili dove le condizioni intellettuali della plebe per circostanze diverse non corrispondono al bisogno. Così avviene specialmente in alcuni Stati meridionali, i cui governi caduti, col favore del suffragio delle razze emancipate, in mano di tristi, diventarono lo scandalo e la ruina di quelle regioni.

E come poteva accadere altrimenti? In molte delle legislature trovate una maggioranza di deputati e di senatori che non sa nè leggere nè scrivere; in altri più fortunati gli analfabeti sono in minoranza, ma nelle une e nelle altre pochi sono coloro che conoscono i principii più elementari della scienza economica e meno ancora dell'arte di governo. In una di queste legislature, non ricordo più se fosse l'Assemblea o il Senato della Carolina meridionale, fui testimonio di un incidente che vi darà un'idea del carattere di quelle legislature. Stava in discussione un progetto di legge non so più su qual materia. Il progetto era stato appoggiato da un deputato, già padrone di schiavi, che aveva potuto farsi eleggere, nonostante la maggioranza degli elettori appartenesse alla razza emancipata. Sorgeva a questo punto un liberto col volto nero come il carbone, cravatta rossa e guanti gialli, dai cui occhi traspariva un raggio di un'intelligenza più che comune. « Signor presidente, cominciò egli il suo discorso, io mi oppongo all'approvazione di questa legge, e vi annunzio che il mio voto sarà un no. Io non ho letto il progetto di legge, non so di che cosa tratti e non desidero di saperlo. Ma so che esso è appoggiato da un antico nostro padrone. Ciò mi basta; la legge non può essere che nocevole a coloro, sul lavoro e sull'oppressione dei quali egli e i suoi pari si sono ingrassati. Io voto no; e no voteranno meco tutti i miei colleghi, che, fratelli in servitù, rimarremo fratelli finchè avremo il potere nelle nostre mani. » Che vi pare di tal discorso? Eppure esso vi indica il sentimento che prevale nei liberti verso gli antichi dominatori, e vi indica pure il sentimento che esso deve svegliare nell'animo degli antichi padroni.

Qual meraviglia che il governo nazionale debba sovente intervenire per impedire che si susciti una guerra di razze, che finirebbe senza dubbio con lo sterminio della più debole?

V. Botta.

STRADE FERRATE

Ci scrivono da Cesena:

Dopo il trasferimento della capitale a Roma la questione di un terzo valico dell'Appennino fra Bologna ed Ancona, mediante ferrovia, è rimessa in campo nuovamente ed ha fatto sorgere, come nel 1863, una specie di concorso spontaneo per nuovi studi, colla mira di soddisfare alle aspirazioni locali, conciliabilmente coll'interesse nazionale, che esige naturalmente doversi prendere per obbiettivo principale Roma. Quindi nuovi studi furono ordinati e compiuti per parte dei municipi interessati, e fra non molto il governo, a soddisfare la pubblica aspettazione, dovrà in base ai nuovi progetti fare

esaminare e meglio approfondire siffatta questione.

Il municipio di Cesena non volle restare addietro in questo nobile arringo, e fece ristudiare nuovamente a totali sue spese la valle del Savio, come quella che, anche a giudizio della Commissione governativa, che esaminò i progetti del 1863, sarebbe degna di un fortunato avvenire, *facendo comunicare per una migliore direzione la conca del Po colla parte peninsulare.* Compreso esso municipio dal dubbio che i difetti della ferrovia del Savio notati dalla stessa Commissione dipendessero, più che dalle condizioni infelici di quella valle, dallo studio troppo sommario e poco approfondito che fu fatto nel 1863, non esitò di dare la commissione pel nuovo studio, che ormai è al suo termine, e che sarà fra poche settimane presentato alla sua Rappresentanza.

I risultati ottenuti col nuovo studio dimostrano intanto, come il municipio di Cesena si apponesse al vero; e poichè in vari giornali si è parlato a più riprese di altri nuovi progetti rivali, è utile far conoscere i punti principali del nuovo studio della ferrovia del Savio.

La lunghezza della nuova linea dal centro della stazione di Cesena a quella di Arezzo è di metri 105,778. Il minimo raggio delle curve che ne determinano lo sviluppo è di 400 metri. L'altimetria presenta le seguenti condizioni:

Da Cesena a Sarsina (chilometri 31) si ha la pendenza media del 5 per mille; le livellette di massima pendenza sono due, l'una del 15 p. °[l]o nel giungere a Mercato, l'altra del 13 nel giungere a Sarsina.

Da Sarsina superiormente a Quarto (chil. 10), (nel qual tratto si trova interposta la cascata di Quarto di metri 61 d'altezza) la pendenza media è del 13 70 per mille. Le livellette di massima pendenza sono due, l'una del 16, l'altra del 17 per mille.

Da Bibbiena ad Arezzo (chil. 28) la pendenza media è del 2 20 per mille. Le livellette di massima pendenza sono due, una dell'8, l'altra dell'11 per mille.

Nella restante parte della linea (chilom. 36) sono comprese le due rampe di ascesa e discesa dalla grande galleria dell'Appennino, che è della lunghezza di metri 4500, invece di 6000 come era nel progetto del 1863. Il piano stradale nell'interno della grande galleria è orizzontale nel centro, leggermente inclinato verso i due imbocchi. Le massime pendenze delle due rampe, tanto nel versante romagnolo quanto in quello toscano, non eccedono il 20 per mille. Nella lunghezza complessiva dei 36 chilometri in ascesa e discesa sono compresi dei lunghi ripiani leggermente inclinati, oltre quelli della grande galleria, e perciò le massime pendenze hanno luogo dalla parte di Bagno in una lunghezza di metri 13,000 e dalla parte di Bibbiena di metri 16,000.

Oltre la grande galleria dell'Appennino vi sono altre gallerie minori, la più lunga delle quali è di 809 metri, e cadono tutte in terreno solidissimo.

L'autore ha preso per norma del suo studio, in quanto alla natura dei terreni, le avvertenze contenute nelle memorie annesse alla relazione della più volte citata Commissione governativa, ed ha potuto così scansare quelle zone di terreno che presentano condizioni infelici pei lavori di scavo e di muratura.

Quindi le opere d'arte di maggior entità consistono in ponti e viadotti di dodici luci di 10 a 15 metri d'ampiezza, non eccedenti l'altezza di 30 metri, da costruirsi sul Savio in punti ove il fondo e le sponde sono solidissimi.

Codesto progetto è corroborato da piani particolareggiati a curve orizzontali alla scala di 1[2000, e da un profilo longitudinale pure particolareggiato, e da più di 1200 profili trasversali, oltre ai molti allegati contenenti i computi e stime dei lavori, il cui ammontare viene a risultare di più di un terzo inferiore alla spesa chilometrica della linea calcolato dalla stessa Commissione in base al progetto del 1863.

Le pendenze, come furono combinate fra loro, e colle curve, permettono, senza l'impiego di macchine speciali, un traffico attivo, quale si conviene ad una linea che ha carattere nazionale e militare; e questi vantaggi, uniti a quello della sua migliore direzione verso il punto obbiettivo, fanno naturalmente spiccare la somma importanza di questo nuovo progetto, anche di fronte ad altro studiato pure di recente pel medesimo scopo, ancorchè vanti di superare l'Appennino con pendenze costanti, e perciò assai prolungate, del 12 per mille, la qual cosa peraltro non pare accertata, sebbene il progetto sia stato già presentato, esprimendosi i giornali su questo punto in modo dubitativo, ora pel 12 ed ora pel 22 su mille.

In ogni modo, uno studio fatto con tanta accuratezza e con risultamenti pratici cotanto favorevoli, è sperabile che non sia *per diventare un fascicolo di più negli archivi del ministero dei lavori pubblici*, come abbe ad esprimere l'autore dell'accennato progetto rivale, in un opuscolo stampato a Forlì nel 1874; e quando per disgrazia lo dovesse diventare, è molto probabile che negli scaffali ministeriali andrebbe a trovarsi in buona compagnia, non solo cogli antichi, ma anche con qualche altro progetto moderno o forse per diverso motivo.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Berlino, 11 *maggio*. — Di bel nuovo alterniamo di giorno in giorno fra i timori e le speranze, tra la fiducia e lo sgomento. Una corrispondenza del *Times* ci mette tutti in orgasmo, una parola della *Norddeutsche Allgemeine* ci ridà la pace dell'anima; indizio certissimo di una situazione infermiccia anzichenò. Avrete già letto l'articolo singolare della *National Zeitung* di domenica scorsa. Esso è in sostanza da capo a fondo una serie di variazioni sul noto motivo: *Ave Caesar, morituri te salutant!* La Germania, conscia della propria forza, vuol vivere in pace con tutti, ma se l'eccelso suo sovrano e l'illustrissimo suo ministro e consigliere, nell'alta loro saggezza, credono venuto il momento di sguainar di nuovo la spada, il popolo tedesco, chinando il capo davanti ad una fatale necessità, obbedirà volonteroso alla chiamata e si lascierà condurre alla morte. Così su per giù il giornale, che in seguito al decesso del suo già direttore dott. Zabel, ha subito un notevole mutamento d'indirizzo e di stile letterario. Esso fu vivamente biasimato per questa scapataggine, il cui scopo vero credo sia stato quello di provocare il giornale della Cancelleria a rispondervi con qualche parola che mettesse fine agli equivoci, sotto il cui peso il commercio langue e gli animi restano in preda ad un'agitazione febbrile e debilitante. E diffatti la risposta non si fece aspettare a lungo, chè alla prima occasione, cioè ieri sera, quando la domenica dopo le prime ore del mattino, giorno di riposo, la *Norddeutsche* pubblicò una nota nella quale, dopo qualche parola di simulata maraviglia pel pessimismo della stampa europea, con più d'una frecciata allusione a certe manovre di Borsa, si legge l'importante dichiarazione che fra il governo dell'impero tedesco e quello della repubblica francese non esiste la benchè menoma divergenza, e che alla sola stampa devesi far carico delle sinistre voci e delle tetre previsioni dei giorni passati.

Si potrebbe forse senza impertinenza domandare quanta parte del biasimo, trattandosi di una situazione prodotta da sinistre voci e di tetre previsioni, spetti legittimamente alla stessa *Norddeutsche Allgemeine* ed alle sue consorelle più o meno ufficiose. Ma, prescindendo dalle recriminazioni che non gioverebbero più a nulla, ringraziamo l'organo del ministero degli esteri della schietta sua dichiarazione, e speriamo che nulla venga più tardi a menomarne l'effetto, affinchè possiamo passare in santa pace i pochi mesi d'estate che ora s'avvicinano per dirla colla *Gazzetta di Voss*, la quale a questo proposito se la piglia un po' seriamente col principe cancelliere per non aver voluto, nè direttamente, nè indirettamente, pronunciare una sola parola, intesa a calmare le turbate onde. A questo rimprovero egli ha ora risposto, siccome abbiamo veduto, col mezzo del solito suo portavoce.

Il telegrafo vi avrà recato tutti i fatti più rilevanti che si riferiscono alla visita dell'imperatore di Russia. Ieri vi fu un abboccamento fra i principi Gorciacoff e Bismarck. Intorno a questo ed altri colloqui che gli terranno dietro, le dicerie di ogni specie non mancano. Per dirne una, è cosa certa che in questo momento i due gabinetti sono più che mai concordi sulle varie questioni che potrebbero sorgere, e segnatamente sulla questione belga. Sopra questo fatto incontrastabile si è basata una congettura, assai accreditata in diversi circoli politici, secondo la quale la Russia, la Germania e l'Austria cercherebbero ora il modo di mettersi d'accordo sulla politica da seguire verso il governo di Brusselle, anche senza la partecipazione dell'Inghilterra e della Francia — ipotesi che non ci trasporta di certo in quell'aere di beata serenità che tutti vorremmo respirare. Ma di queste cose parlerò più distesamente un'altra volta, appena ne sapremo qualcosa di più positivo. Frattanto il sentimento del paese non lascia luogo ad alcun dubbio che, tranne pochi militari che per istinto o per interessi di mestiere sono portati alla guerra, tutti fanno i voti più fervidi perchè la pace non venga turbata.

Il principe ereditario intende ripartire per l'Italia giovedì sera, poche ore cioè dopo la partenza dello czar. Siccome vi dissi nel mio telegramma, egli manifesta ovunque nelle conversazioni private la viva soddisfazione cagionatagli dalle molte prove di simpatia ricevute durante il suo breve soggiorno nel vostro paese.

FRANCIA

I prodotti di quest'anno del dazio a Parigi hanno superato di 11 milioni l'introito del periodo corrispondente dello scorso anno.

— Il Consiglio comunale di Douai ha respinto all'unanimità (meno il voto del *maire* eletto fuori del Consiglio) una domanda di 2000 lire di sussidio per la processione della Pentecoste.

— Secondo il *National*, parecchi deputati avrebbero richiamata l'attenzione del ministro Buffet sulla propaganda bonapartista che alcuni impiegati fanno in parecchi dipartimenti.

SVIZZERA

Il *Catholique Suisse* annunzia che il municipio di Meyrin ha fatto apporre, il 7 corrente, i sigilli sulla porta della chiesa di quella parrocchia; le funzioni religiose di giovedì e domenica furono celebrate nel cortile del sig. Dubois, già *maire* del Comune.

— Nella elezione dell'ufficio presidenziale del Gran Consiglio del Cantone di Berna riuscirono a grande maggioranza i liberali. Il presidente ha invitato il Gran Consiglio a pubblicare un proclama al popolo per raccomandargli l'approvazione della legge sul diritto di voto e della legge sullo stato civile, nella votazione popolare del 23 maggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'imperatore, al suo arrivo a Vienna, che ha luogo oggi, 15, sarà accolto da parecchie associazioni e deputazioni militari, nonchè da Società corali e musicali.

— La Camera dei deputati ungherese nella seduta del 13 approvò senza modificazioni il progetto per accordare sovvenzioni alle ferrovie che si trovano in condizioni poco favorevoli.

La Camera dei magnati dopo animata discussione approvò parecchi bilanci.

— Scrivono da Gratz, 10, al *Cittadino*:

« Ieri venne accompagnato alla stazione lo studente De Fiori, espulso dall'Università e capro espiatorio delle dimostrazioni contro Don Alfonso, o, per meglio dire, contro il barbarismo carlista.

« Ottanta studenti, tutti italiani, si recarono in venti carrozze alla ferrovia per dargli l'addio. Fu una dimostrazione austera e silenziosa che non mancò peraltro di procurare il seguito di 20 guardie di Pubblica Sicurezza, le quali sarebbero loro per certo saltate al collo al minimo grido. Rimasero però deluse, perchè non una voce uscì dalle ottanta bocche, che rimasero mute, mentre altrettante braccia salutarono collo sventolar dei fazzoletti, allorchè il treno si pose in moto, lo studente non più colpevole degli altri, se colpa vi fu.

« Don Alfonso e Donna Maria Bianca fecero domenica scorsa una nuova esperienza della loro popolarità. Portatisi al *Riess*, romantica collina presso Gratz, furono bentosto circondati da numerosi passeggianti che si misero a fischiare, ed i fischi non cessarono se non quando i principi carlisti, saliti rapidamente nel loro cocchio, si erano allontanati a grande trotto. »

SERBIA

Telegrafano da Belgrado, 12, ai giornali austriaci:

« Il principe Milano partì oggi pel suo giro nell'interno, durante il quale esaminerà particolarmente i lavori di tracciamento della ferrovia. Il ministro di giustizia nominò una Commissione incaricata di elaborare una legge per l'introduzione dei libri tavolari. »

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta di sabato, 15 maggio.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SERRA

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

PALLAVICINO legge il processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

RICOTTI (ministro della guerra) presenta cinque progetti di legge per spese militari già approvati dall'altro ramo del Parlamento.

L'on. ministro prega il Senato di nominare una sola Commissione per questi progetti di legge, avendo una stretta relazione fra loro.

DE FILIPPO propone che sia differita alla presidenza la nomina di quella Commissione.

È approvato.

BONGHI (min. dell'istruzione pubblica) presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera, relativo alle tasse per gli esami universitarii.

AMARI propone che sia nominata una Commissione speciale per esaminare questo progetto di legge e che la nomina sia derogata alla presidenza.

È approvato.

FINALI (ministro di agricoltura e commercio) presenta un progetto di legge pel diritto d'uso nei boschi e a nome del ministro delle finanze cinque progetti di legge per prelevamento di spese improvviste, già approvato dall'altro ramo del Parlamento.

PRES. Dà atto di queste presentazioni.

L'ordine del giorno reca la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, e riordinamento degli uffici del contenzioso finanziario;

2. Modificazioni alle leggi esistenti sulle giubilazioni per l'esercito in quanto riguarda i militari in congedo illimitato;

3. Relazioni di petizioni.

PRES. Ora si discuterà il progetto di legge relativo alle modificazioni alle leggi esistenti sulle giubilazioni per l'esercito in quanto riguarda i militari in congedo illimitato.

È aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo la parola si passa alla lettura degli articoli che sono approvati senza discussione.

PRES. Non essendo presente l'on. ministro di grazia e giustizia si lascierà momentaneamente sospesa la discussione relativa alla soppressione di alcune attribuzioni del Pubblico Ministero presso le Corti d'Appello ed i Tribunali, e riordinamento degli uffici del contenzioso finanziario e si passerà a quella relativa alle petizioni.

CHIESI (relatore) riferisce sulle petizioni.

Le petizioni n° 1 e 2 dei Consigli comunali di Napoli e di Firenze, perchè siano introdotte alcune modificazioni alla legge sul dazio-consumo, dietro proposta del relatore sono rinviate agli archivi.

La petizione del Consiglio comunale di Savona, perchè sia promossa dal Governo e emanata dal Parlamento una disposizione che fissi il limite della sovrimposta provinciale, è rinviata al ministero delle finanze.

Viene approvato l'ordine del giorno puro e semplice proposto dalla Commissione su due petizioni della Giunta municipale di Piazza Armerina (Sicilia).

È rinviata agli archivi la petizione numero 7 della Deputazione provinciale di Mantova per ottenere che venga modificato il progetto di legge presentato alla Camera dei deputati, relativo a disposizioni intorno alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria in ciò che concerne il concorso della provincia di Mantova in dette spese.

La petizione n° 15 del presidente del Congresso pedagogico tenutosi in Bologna nel settembre del 1874, perchè siano prese in considerazione alcune deliberazioni prese dal Congresso medesimo, è rinviata agli archivi.

È approvato, in seguito a proposta del relatore, l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione n° 21 di Angelo Fioruzzi di Piacenza, capitano in riforma.

PRES. annunzia che a membri della Commissione per le cinque leggi militari presentate oggi dal ministro della guerra, ha nominato i senatori Menabrea, Valfrè, Cosenz, Pallieri e Verga; e a membri della Commissione del progetto di legge presentato dal ministro della pubblica istruzione, relativo alle tasse per gli esami universitari, i senatori Vacca, Amari, prof. Maggiorani, Cannizzaro e Pantaleoni.

Le sedute si aggiornano fino a giovedì.

La seduta è sciolta alle 4 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 15 MAGGIO

(100ª *della Sessione*)

PRESIDENZA DEL PRES. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

PRES. In altra seduta l'on. Baccelli Augusto svolgerà un progetto di legge di sua iniziativa.

MINGHETTI (presidente del Consiglio) si compiace di vedere che procedono con sollecitudine i lavori della Camera, ma il tempo stringe ed è opportuno dichiarare quali siano le leggi che il governo reputa più urgenti.

I provvedimenti finanziari devono essere discussi appena pronti, com'è naturale.

Al governo preme assai che siano discusse le convenzioni ferroviarie e i provvedimenti di pubblica sicurezza, ed è sperabile che le Commissioni presentino con sollecitudine le relazioni, onde la sessione non si proroghi senza che quei due progetti di legge si discutano.

PISSAVINI domanda al ministro a qual punto siano i lavori della Commissione che esamina le riforme da introdursi nella legge sulla ricchezza mobile.

MAUROGÒNATO (presidente di quella Commissione) dichiara che la relazione sarà presentata fra breve al ministero.

MINGHETTI. Io leggerò la relazione e vedrò poi se si debba presentarla alla Camera.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni al Codice di procedura penale.

PRES. Continua la discussione generale. La parola spetta all'on. ministro di grazia e giustizia.

VIGLIANI (guardasigilli) dice che l'opinione pubblica, la stampa, il Parlamento reclamarono spesso e da lungo delle riforme circa i mandati di comparizione, di cattura e la libertà provvisoria degli imputati. Il progetto di legge fu accolto con concorde favore dalle due parti della Camera, come era stato bene accolto la prima volta che venne davanti al Parlamento.

L'on. ministro svolge delle considerazioni per dimostrare che l'eccesso nel carcere preventivo è un gran danno sociale.

Dice che la legislazione codificata non deve essere condannata all'immobilità e i Codici devono anche essi subir la legge del progresso scientifico e sociale. Modificazioni parziali nei Codici si fecero spesso da noi e da tutti i popoli più civili, come è provato dalle legislazioni della Francia e del Belgio.

La Camera può procedere nella via di questa riforma senza preoccuparsi di timore alcuno. La legge di pubblica sicurezza non ha relazione con questo progetto, perchè essa concerne persone alle quali niun beneficio viene recato con questo progetto di legge. Il diritto oggi vigente non viene alterato circa le persone pericolose per la pubblica sicurezza. Quando si discuteranno i provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza sarà facile al governo dimostrare che questo progetto non è in contraddizione con quelli, ma che, anzi, l'uno e l'altro si coadiuvano.

L'on. ministro eccita la Camera ad approvare questo progetto di legge, il quale farà onore al Parlamento e al lavoro legislativo di questa sessione (Bene! *vivi segni d'approvazione*)

CANTELLI (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge per l'autorizzazione di tumulare nella basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo le salme di Simone Mayr e di Gaetano Donizzetti.

PRES. Questo progetto di legge sarà stampato e inviato agli Uffici.

DE DOMINICIS (relatore) sostiene il progetto di legge e ne raccomanda alla Camera l'approvazione per maggior vantaggio della giustizia.

PRES. Si passerà alla discussione del primo articolo. Ci sono numerosi emendamenti.

OLIVA e AURITI presentano degli emendamenti.

MOSCA crede che sarebbe meglio rinviare la discussione dell'articolo e tutti gli emendamenti alla Commissione, essendo le varie questioni assai gravi ed esigendo un esame lungo e maturo della Commissione.

PRES. Ma se si sospende questa discussione, bisognerà levar la seduta.

Voci: C'è il bilancio degli affari esteri da discutere.

PRES. Il ministro non ne fu avvertito, perciò è meglio proseguire.

PATERNOSTRO PAOLO. La Commissione intende respingere quasi tutti gli emendamenti.

LAZZARO. La discussione può continuare, salvo a discutere lunedì gli emendamenti nuovi. (*Voci*: No, no)

LA CAVA ed OLIVA fanno qualche osservazione sulla proposta dell'on. Mosca.

PRES. Io consulterò la Camera.

La Camera respinge la proposta sospensiva dell'on. Mosca.

PRES. Riprendiamo la discussione del primo articolo, concernente le modificazioni negli articoli 182, 185, 187, 197, 199, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 213, 214, 253 e 521 del Codice di procedura penale.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Mosca, Indelli, Oliva, Di Pisa, Auriti, Franzi, Samarelli, De Dominicis (relatore) e il ministro di grazia e giustizia, è approvato il primo comma dell'art. 1°, che modifica l'art. 182 del Codice di procedura penale.

PRES. Ora si passa alla seconda parte dell'art. 1°, concernente le modificazioni all'art. 185.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Mosca, Auriti, Samarelli, Indelli, due emendamenti degli onorevoli Samarelli ed Auriti, sulla proposta del guardasigilli, il 2° comma dell'art. 1° e i due emendamenti sono rinviati alla Commissione.

PRES. La discussione del 1° articolo continuerà lunedì.

La seduta è sciolta a ore 6 3[4.

Lunedì seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina ha avuto luogo nell'Orfanotrofio di Termini la distribuzione dei libretti di massa degli alunni delle varie professioni che si esercitano nell'Ospizio.

Gli alunni hanno indossato questa mattina per la prima volta il nuovo vestiario che l'assessore cav. Querini ha preferito che avesse il modello di un modesto uniforme militare, unitamente al cappello che ha la forma di quello dei nostri bersaglieri.

Assisteva alla cerimonia il sindaco commendatore Venturi, l'assessore cav. Querini, il cav. Cruciani Alibrandi, ispettore dell'Ospizio, il cav. Pignetti, gl'impiegati del luogo ed altre persone gentilmente invitate.

Il Sindaco ha distribuito i libretti di massa agli alunni, che incoraggiava a proseguire con zelo e diligenza il loro mestiere e cercare d'ingrossare la somma di quei guadagni che all'uscire dall'Ospizio possono servir di scorta e di fondamento alla loro esistenza avvenire.

Dopo la distribuzione, gli alunni hanno eseguite con molta precisione alcune manovre militari, accompagnati dal concerto musicale, che, mercè le cure del maestro Molaioli, ha fatto rapidi progressi.

Sarebbe lungo enumerare tutte le riforme introdotte da qualche tempo nell'Orfanotrofio e l'esito fortunato che hanno sortito.

Lo scopo professionale, cui mira principalmente l'Istituto, ha avuto il suo effetto in quest'ultimo tempo nell'impianto di nuove officine, e se ne sono costruite quattro nuove di pianta, per l'arte del cappellaio, del tornitore, del cantinatore e del tappezziere, che, unite a quelle che esistevano precedentemente, sommano ora a dodici, in cui sono costantemente occupati 209 alunni.

Non possiamo, per ristrettezza di spazio, prolungarci più oltre nell'enumerazione di tutte le altre riforme organiche ed opportune al nuovo indirizzo che si è voluto dare all'Istituto. Basti sapere che i progetti di migliorie non sono restati progetti, ma furono scrupolosamente eseguiti. E, poichè l'impulso maggiore venne dall'attività e buon volere dell'assessore Querini, delegato a quell'Orfanotrofio, lascieremo ai fatti, che sono il più eloquente elogio del suo operato, di parlare in suo favore.

—

È veramente doloroso di dover ritornare ogni due giorni a scrivere la funesta cronaca delle risse e delle coltellate! Anche ieri, per frivoli motivi, nacquero risse, e il coltello sciolse la questione, ferendo gli uni e mandando gli altri in prigione.

Fra le disgrazie vi è quella di un povero vecchio contadino che fu trovato moribondo sulla strada fuori la porta Cavalleggeri, per essergli passato sul corpo un carro che veniva a tutta corsa.

Non sappiamo poi se convenga mettere nella serie dei disastri o delle pazzie l'apparente tentativo di suicidio fatto da un tale che si gettò nel Tevere al porto di Ripetta in un'ora in cui v'è sempre buon numero di barcaiuoli e gente che passa o sta ferma sugli scaglioni del piccolo porto. In tutti i modi, l'uomo, non appena gettatosi, fu ripreso e salvato.

—

Crediamo opportuno di far conoscere a tutti quei giovani che volessero dedicarsi alla carriera della pubblica amministrazione, che il ministero dell'interno ha aperto un esame di concorso per l'ammissione agli impieghi di prima e seconda categoria dell'amministrazione provinciale.

Verrà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* l'epoca in cui saranno tenuti gli esami, come già vennero pubblicate nel foglio medesimo le condizioni del concorso suddetto.

—

Il Sindaco dopo avere assistito questa mattina alla cerimonia nell'Orfanotrofio si è recato a visitare il nuovo ospizio Margherita di Savoia pei poveri ciechi. Il comm. Placidi che passa la maggior parte della giornata ad ordinare e disciplinare l'istituto, ha ricevuto il Sindaco mostrandogli tutto quello che finora si è fatto.

I ciechi di già ricoverati sono 12, fra i quali un ragazzo di circa 10 anni, due o tre giovani, il resto tutti in età avanzata.

Il Sindaco si è congratulato col comm. Placidi per l'assistenza prestata in sì pietoso ufficio e per la sollecita riuscita dell'impianto di questo istituto che non può non prendere estesi proporzioni.

—

La *Voce della Verità* annuncia che il suo numero di ieri è stato sequestrato per un indirizzo della Società degli interessi cattolici ai pellegrini tedeschi.

—

La *Conferenza* tenuta dal cav. Villa nel teatro Argentina e precedentemente annunziata nella nostra cronaca, riuscì molto bene e fu ascoltata ed applaudita assai dalle persone che in gran numero erano convenute a sentirla.

L'egregio ingegnere Villa incominciò le sue spiegazioni dal *planisferio terrestre*, col quale gli venne fatto, mercè l'arte sua, di rappresentare tutti i paesi della terra siffattamente che vi si potesse vedere la longitudine di ciascuno in rapporto ai gradi e al tempo ed altre interessanti curiosità geografiche. Poscia descrisse il *planisferio stellare*, che rende i rapporti diretti fra i punti stellari e terrestri, e finalmente le sue *tavole cosmografiche*. Queste tavole sono parecchie e le principali servono a conoscere la posizione tra il solstizio d'estate e il solstizio d'inverno, la fertilità e sterilità di ciascun punto della superficie terrestre, l'apparenza del disco solare nelle regioni polari, la durata del giorno e della notte relativa a tutti i paralleli del mondo, l'ascensione retta e declinazione solare giornaliera, ecc.

Inoltre il signor Villa descrisse, nella sua Conferenza, il giardino terrestre universale che fu da lui immaginato e che gli sembra potersi e doversi sostituire ai giardini zoologici. Questo giardino dovrebbe rappresentare, in certi limiti, la superficie della terra, i continenti, i mari, le isole, i vulcani spenti ed attivi, i monti, i fiumi, i punti ove avvennero grandi fatti umani e fisici, la geografia zoologica, mineralogica, botanica e antropologica, ecc.

L'egregio professore abbe prove non dubbie di simpatia e di stima da parte de' suoi numerosi uditori, tra i quali erano molti maestri e non poche maestre delle scuole municipali, avendo egli tenuta questa sua Conferenza per invito del sindaco e in servizio degli insegnanti di codeste scuole.

—

Nell'area della nuova Dogana espropriata dal Comune presso la stazione delle ferrovie sono state scoperte quattro colonne scanalate, di bigio, alte 3 metri.

Dietro l'abside della chiesa di Sant'Eusebio, appiedi di un muro ornato di grandi nicchie, sono state scoperte due statue muliebri acefale, panneggiate, di buona scultura e di proporzione quasi colossale, oltre ad una testa galeata di Minerva, di uguale proporzione.

Nell'area dei giardini di Vezio Agorio Pretestato, corrispondente tra la piazza Manfredo Fanti ed il muro di cinta della stazione, sono tornati in luce tre rozzi piedistalli, presso i quali giacevano due statue in marmo alte m. 1 20. Rappresenta la prima una giovinetta vestita di leggera tunica in atto come di sorpresa. La seconda poi è quella forse di un pastore scarno e curvo dagli anni, vestito di clamide e nebride, con un agnellino sotto il braccio.

Nell'attigua piazza Manfredo Fanti è stata demolita la parte residuale di un muro scoperto fino dal decorso anno, ed internamente costruito con laterculi e frammenti di laterculi militari. Da quest'ultimo tratto sono state ricavate oltre a sessanta iscrizioni più o meno complete, contenenti voti fatti da militi pretoriani del basso Danubio a divinità semibarbariche, per la salute, sia propria, sia della Casa imperiale regnante.

Continuandosi gli sterri nell'area occupata dagli antichissimi puticoli, sono tornati in luce molti saggi di suppellettile funebre di squisito lavoro italo-greco, parte a vernice nera ossalina, parte a figure ed ornati rossi in campo nero e violacei in campo giallo. Tre vasi fittili inoltre meritano speciale menzione perchè appartenenti alla specie di quelli che si rinvengono sepolti sotto le eruzioni vulcaniche nei colli Albani

Presso gli avanzi di un sepolcro rettangolare in opera quadrata, a breve distanza dalla chiesa di S. Vito *in macello*, sono tornati in luce frammenti di statua grande al vero in peperino, rappresentante forse un Tibicine, ed un frammento d'iscrizione allusiva al Collegio dei suonatori di flauto.

Costruendosi la fogna nella via che congiunge la nuova piazza Vittorio Emanuele con la via Merulana, alla profondità di 5 metri, è stata scoperta una chiavichetta coperta per lo spazio di alcuni metri, con bellissimi fregi in terracotta, parte con ornati e parte figurati, recanti tracce di policromia.

A circa la metà della nuova via di Santa Croce in Gerusalemme è stata rinvenuta parte di puteale marmoreo colla nota rappresentanza di una Menade danzante, grande quattro quinti del vero. La lastra è convessa e misura metri 1,42 + 0,70.

Finalmente, nella mattina di ieri, presso la sala dipinta, creduta appartenere ai giardini di Mecenate, alla profondità di soli metri 2 è stata rinvenuta una delle più artificiose sculture fra quante sono passate recentemente ad ornare i Musei Capitolini. Consiste essa in una fontana in marmo pentelico, raffigurante un *Rhyton*, ovvero un *Keras*, terminato nell'estremità più sottile da una Chimera alata e con folta capigliatura sul collo, mentre dall'opposta parte termina a guisa di cornucopia, con la superficie esterna in parte baccellata ed in parte adorna di elegantissimi bassorilievi allusivi ai riti di Bacco. Il monumento è retto da un nascimento di foglie ad acqua, forse rappresentanti un fiore di loto. Nel plinto leggesi il nome del greco artefice che lo ha scolpito.

In quanto poi ad utensili domestici e minuti oggetti di vario uso, se ne è raccolto il seguente numero: otto piccoli pezzi di laminetta in oro; dieci monete in argento; un *lebete*; uno strigile; una *patina*; otto fibule; due armille; otto spilli ed aghi crinali; cinque bottoni; due sostegni di candelieri; un cucchiaio; una testina di Littore; due chiavi e numero 3076 monete in bronzo; cinque chiavi; tre martelline; due scuri in ferro; una lucerna in piombo; quarantasette spilli ed aghi crinali in osso; sette balsamarii e tre paste incise in vetro; sessanta lucerne e venticinque tra balsamarii e vasellini diversi in terracotta.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 14 maggio 1875

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,mm 65;

Barometro a mezzodì = 765,6

Termometro centigrado

Massimo = 24,6 — Minimo = 11,9

Umidità media del giorno

Relativa = 45 — Assoluta = 7,51

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest moderato e debole.

Stato del cielo. Bello al mattino, piccoli strati nelle ore pomeridiane, chiarissimo alla sera.

LOTTO

Estrazione del 15 maggio 1875.

Roma 6 — 43 — 46 — 67 — 40

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La seconda *udizione* della *Vestale* di Spontini alla Sala Dante è riuscita egregiamente come la prima. Superfluo il dire che la sala era piena, e molte richieste di biglietti d'invito rimasero necessariamente inesaudite. Però la *Vestale* verrà ripetuta lunedì e venerdì e così tutti i dilettanti di musica avranno modo di udirla. Anche iersera l'impressione prodotta da questo capolavoro è stata straordinaria. Gli applausi incominciarono alla sinfonia ed accompagnarono l'opera fino al fondo. Dello stupendo finale dell'atto secondo si volle la replica.

L'esecuzione è stata perfetta, a merito principalmente del valente maestro Mustafà, impareggiabile direttore. I cori rinnovarono i prodigi della prima sera. Le prime parti cantarono ancor meglio. La signorina Faberi è la protagonista che avrebbe potuto desiderare lo stesso autore, per la voce e sovratutto per l'accento veramente drammatico. Egregiamente la signorina Cicognani. Al signor Pediconi convien rinnovare le lodi già tributate. Bene anche i signori Galloni, Cappelloni e Paris.

L'esempio dato dalla Società musicale romana presieduta dal principe Altieri, porta i suoi frutti. Assicurasi che anche la Filarmonica prepara un saggio pubblico. Trattasi di eseguire il *San Paolo*,

di Mendelsohn, ma crediamo che la scelta non sia ancora definitiva. Non sarebbe più opportuno di farci udire l'altr'opera dello Spontini, *Fernando Cortez*?

—

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Torino, 14 maggio 1875.

Teatro Gerbino. — *La vita del cuore, commedia in 4 atti, di Lodovico Muratori, rappresentata dalla compagnia Bellotti-Bon N. 2.*

Mio caro D'Arcais,

A te particolarmente sarà grato l'intendere il bellissimo successo che sulle scene del nostro Gerbino ottenne ieri sera la nuovissima commedia di Lodovico Muratori: *La vita del cuore.* Il telegrafo te ne avrà forse portato le prime novelle: a me piace confermartele per lettera ed aggiungervi qualche più esteso ragguaglio.

Dissi *a te particolarmente*, giacchè so in quanta stima tu tieni il Muratori, quanto tu ne ammiri l'ingegno studioso e modesto, e con quanto coraggio ne assumesti la difesa quando altri gridavagli la croce addosso. L'*Antonio Canova*, che tu, pur non riputandolo un capo d'opera, giudicasti ricco di pregi non volgari e degno in alcune parti di grandissima lode, corse poi maggiori teatri d'Italia e le liete accoglienze che vi ebbe confermarono il tuo giudizio. La nuova commedia *La vita del cuore* viene a porvi il suggello.

Il Muratori, come sai, conta alcuni pochi amici, in Torino, nella cosidetta repubblica delle lettere: ma non vi ha chiesuola, consorteria, cabala che lo levi alle stelle e gli procacci un effimero trionfo al teatro. Quindi le molte chiamate e i vivissimi applausi in fine d'ogni atto furono i più spontanei: era l'arte e l'ingegno che li strappava: erano le menti meravigliate, gli affetti commossi, gli animi vinti che vi si abbandonavano con impeto liberissimo.

Nella nuova commedia il Muratori volle porre la *Vita del cuore* in contrasto colla *Vita del calcolo*, il culto della virtù e dell'amore in contrasto col culto della vanità e dell'interesse, mostrando come questo meni fatalmente al turbamento, ai disinganni, alla colpa, al disonore, al nulla: mentre quello è sorgente sana ed incessante de' più nobili affetti, de' più alti sentimenti e delle più generose azioni. Il concetto non ha niente di nuovo e peregrino, e non v'ha libro di morale che non lo insegni. Ma i libri di morale non danno nè precetti, nè pratica, nè genio dell'arte. Sta all'artista lo scegliere nell'immensa varietà dei fatti umani, immutabili nel fondo, ma sempre nuovi nella loro estrinsecazione formale, quello che in date condizioni di tempi, di luoghi, di civiltà e di costumi, meglio risponde alle leggi del bello.

Ciò parmi abbia adoperato il Muratori nella sua *Vita del cuore*. La favola da lui immaginata si svolge nell'alta società. Il campo era il più acconcio ai sentimenti ed alle passioni che l'autore voleva esaltare o combattere. Ed in questo campo ei si mantenne fedele al vero: linguaggio, modi, sentimenti, condotta, furono propri di gente del gran mondo: nella bocca della contessa e del marchese non trovi le volgarità della merciaia o del taverniere.

I caratteri sono ben designati e coloriti: hanno profilo e fisionomia propria fortemente spiccata. Il carattere della contessa Renata di Montalto, nel quale l'autore pose studio singolare, è riuscito a meraviglia. È un forte e nobile carattere che aspira alla vita del cuore e vi giunge dopo una lotta terribile. Adriano marchese di Stigliano l'ha sposata per calcolo, senza amore; la fanciulla era apparsa all'uomo freddo e positivo un giuocattolo, un opportuno spediente per liberare sè da un terribile frangente, per salvare la riputazione d'una nobile ed indegna donna da lui amata, per nascondere una colpevole relazione, la quale, ove fosse scoperta, avrebbe costato a lei ed alla sua complice la fortuna e la vita. Ma Adriano s'è sbagliato; la fanciulla non è sciocca nè volgare, ma ha tale altezza d'animo, tale dignità e fierezza di donna e tale generosità di cuore che si finisce per darsi per vinto, e chiede ed implora quella vita del cuore che prima disprezzava, perchè non aveva mai conosciuta.

Bene immaginato è altresì il carattere di Adriano; naturale e accortamente apparecchiato il suo volgersi all'amore di Renata, come terribili sono le ansie, i turbamenti, i pericoli onde lo agita il suo segreto vincolo alla duchessa Salvati. Chi vuole avere un'idea di questi due personaggi di Renata e di Adriano, pensi il bel romanzo di E. Marlitt, *La seconda moglie* ed avrà alla sua memoria la bionda Giuliana, contessa di Trachenbery ed il barone Mainau.

La duchessa Salvati, la donna ambiziosa e calcolatrice, che abbandona l'amante povero per darsi in braccio al duca non giovane, ma potente e ricco; che, sposa di questo, lo inganna e tradisce, e torna alla segreta tresca coll'antico amante che è pure il pupillo ed il migliore amico del marito, questo demone di vanità, di simulazione e di cupidigia, l'autore non ce lo pone innanzi che in poche e brevi scene. La sua perversità s'indovina più che non si manifesti, tanto è l'arte ond'è ricoperta.

Due cuori contenti sono Laura Vaselli e Gabriele, suonatore di violino. Sono poveri, ma si amano; vivono la vita del cuore e sono felici.

Il suonatore di violino è la nota allegra che rompe la tetraggine e l'affanno del resto della commedia: però se al buon cuore del seguace di Paganini si fosse unito uno spirito più fine e delicato, la commedia non vi avrebbe perduto nulla. Forse lo Zoppetti, l'applaudito brillante, caricò alquanto la tinta, credendo di recitare in una farsa, anzichè in una commedia assmodo.

Buono l'atto primo, bellissimi il secondo ed il terzo; meno felice l'atto ultimo. L'azione corre rapida: non c'è un momento di indugio e di noia: l'attenzione è sempre viva, e benchè sulle prime s'indovini tutto l'argomento e la catastrofe, tuttavia recano sorpresa i mezzi adoperati per giungervi, e questa è arte buona.

Al compiuto trionfo di questa commedia giovò non poco la perfetta esecuzione. La Pia Marchi era in una parte che se la addiceva e la sostenne con intelligenza, con finezza, con passione, con arte meravigliosa. Fu sempre nel vero e, tuttochè efficacissima e piena di profondo sentimento, non esagerò mai. Indovinò il carattere e lo rappresentò con aggiustatezza e con forza mirabile. Sono lieto di dare alla valente attrice questo meritato elogio, massimamente dopo le mie osservazioni circa il modo insufficiente e sbagliato con cui nel *Trionfo d'amore* del Giacosa sostenne la parte di *Diana d'Alteno.*

Il Ceresa le fu degno compagno nella parte di Adriano; tutta la Compagnia, poi, recitò con impegno ed accordo insolito. L'egregio Muratori che fu presente alla rappresentazione e ne raccolse i meritati onori, deve esserne lieto e tu, mio caro D'Arcais, puoi mandargli il tuo *mi rallegro.*

BIBLIOGRAFIA

Gli strumenti a riflessione per misurare angoli, di G. B. Magnaghi, capitano di fregata, direttore dell'Ufficio idrografico della Regia marina. — Milano, Napoli, Pisa, Haepli 1875, 1 vol. in-8°.

Se molti fra i libri scientifici che si pubblicano nel nostro paese non sono sovente che una traduzione imperfetta di libri stranieri, alcuni però sono veramente frutto di lunghi studi originali e meritevoli di ogni lode. Tale è il libro del Magnaghi, che sarà accolto favorevolmente da tutti coloro i quali desiderano conoscere la teoria degli strumenti geodetici e topografici che adoperano, e si preoccupano di verificare l'esattezza delle osservazioni che hanno luogo di fare. In molti libri, anche dei più riputati, si abbonda nel descrivere istrumenti diversi, fondati sopra un medesimo principio, ma intorno ad ognuno di essi non si danno che indicazioni incomplete, e si espone imperfettamente la maniera di correggere gli errori sia dello strumento, sia personali; in una parola, il lettore acquista molte nuove notizie, ma poche di esse in modo chiaro e preciso.

Il Magnaghi ha tenuto altra via, ed in ciò noi lo approviamo grandemente; egli si è limitato a trattare di un numero determinato di strumenti a riflessione, ma ha scelto fra i consimili quelli riputati eccellenti, e li ha descritti con esattezza e con tutti i particolari necessari. Egli esamina i diversi generi di concrezioni e descrive tanto i processi destinati a valutarli, quanto quegli apparati speciali atti a far conoscere l'esattezza di alcuni elementi fondamentali che fanno parte degli strumenti medesimi.

Oltre la descrizione di alcuni strumenti stranieri, il Magnaghi descrive un circolo di sua invenzione, ch'egli chiama nuovo circolo di Amici, perchè è una modificazione di quello dovuto al celebre fisico modenese. Esso è ora in costruzione in Genova, nell'officina dell'Ufficio Idrografico della Regia marina, e noi siamo convinti che verrà preferito a molti strumenti analoghi. La disposizione ingegnosa dei prismi, la cura di tenere coperta la graduazione, meno la parte che deve essere letta, imitando in ciò gli ultimi modelli dei migliori costruttori esteri, l'eleganza e la leggerezza dell'apparecchio, sono qualità che faranno meritamente apprezzare il nuovo circolo.

In quanto al telemetro aggiunto allo strumento, benchè la sua disposizione sia ingegnosa, ci sembra che la base di un metro e mezzo che esso richiede debba essere in pratica assai incomoda; l'errore che si commetterebbe valutando con esso una distanza, sarebbe di 65 metri per distanze di 2000 metri, nè l'autore sembra abbia avuto in animo di farlo servire alla misura di distanze maggiori; del resto l'errore crescerebbe assai in questo caso, a meno di aumentare la base già troppo grande. Si osservi ancora che l'importanza dei telemetri è grande soltanto come mezzo di misurare le distanze pei bisogni della guerra e particolarmente per valutare la portata delle artiglierie, essendo inaccessibile il punto che si vuol colpire; e in tal caso alcuni telemetri, come quello del Gauthier, ci sembrano più maneggevoli di quello qui descritto. Nessun telemetro, peraltro, ha raggiunto ancora il *desideratum* delle armi di artiglieria, di far conoscere, cioè, con errori di 50 metri al massimo, distanze di 6000 a 7000 metri. Risoluto tal problema, ne risulterebbe immenso risparmio di danaro se si riflette che certi colpi di cannone costano parecchie centinaia di lire, e vari colpi sono sovente necessari per rettificare il tiro. Ove poi si avesse da fare delle levate regolari, i telemetri sono generalmente da escludersi.

Lo strumento descritto dal Magnaghi è veramente cosa affatto accessoria nel suo libro, del quale per ultimo diremo che nulla lascia a desiderare dal lato della stampa e della nettezza e buona disposizione delle figure intercalate nel testo; esso fa onore ai coraggiosi editori di Milano, che hanno stimato esser giunto il momento d'intraprendere in Italia la pubblicazione di una raccolta di opere scientifiche o speciali e di serio valore.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Suicidi. — Scrivesi da Casale, 11, alla *Nuova Torino*:

Questa mattina, l'ex-economo del nostro Ricovero di mendicità, signor Barberis, chiamato dal giudice istruttore a dar alcune spiegazioni sulla passata sua gestione, invece di ottemperare alla reiterata richiesta, con un colpo di fucile, sparatosi sotto il mento, si fece saltar le cervella, nello studio di una sua villa, presso Casale.

Il lagrimevole caso rattristò profondamente la città, perchè il Barberis godeva fama di persona onestissima.

Da altre nostre informazioni, prosegue il citato foglio, si risulta che il *deficit* del Ricovero di mendicità ascende a circa 700,000 lire, e che l'arrestato cav. Lorenzo De Lode ha pur compromesso il Municipio di Possano per 103 mila lire.

— Leggesi nella *Nazione* di Firenze del 15: Ieri poco dopo le ore 4 pom. avemmo a deplorare un altro suicidio nella persona del comandante delle Guardie di città, cav. Lorenzo Baldinetti.

Questo funzionario, il quale era stato di recente nominato dal Regio ministero della guerra luogotenente nelle milizie provinciali, da qualche giorno a questa parte mostravasi cupo e melanconico.

Nel giorno suddetto, dopo avere accudito al suo ufficio di comandante, verso l'ora suindicata si conduceva nella propria stanza d'ufficio situata al piano terreno di Palazzo Vecchio.

Indi a poco il contabile del corpo delle Guardie, il quale unitamente ad uno scrivano ha la stanza d'ufficio accanto a quella del comandante, udiva una esplosione di arma da fuoco. Accorsi il contabile e lo scrivano là donde il rumore era partito, trovarono il Baldinetti stesso sopra un canapè, già fatto cadavere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 maggio contiene:

1. RR. decreti 13 maggio, che convocano i collegi elettorali di Pescina e di Reggio di Calabria per il 30 corrente maggio. Ove occorra una seconda votazione, avrà luogo il 6 del successivo giugno.

2. RR. decreti 23 aprile, che instituisce un nuovo Consolato in Varsavia con giurisdizione nelle provincie dipendenti da quel governo generale, ed altro in Valenza (Spagna) con giurisdizione nelle provincie di Valenza, Alicante, Castellon, Murcia e Albacete, le quali perciò vengono staccate dal distretto giurisdizionale di Barcellona.

3. R. decreto 20 aprile, che dichiara far parte della strada provinciale il tratto dall'ingresso meridionale della città di Borgo San Donnino per lo stradone dei Cappuccini alla casa Gogaino in sostituzione di altro ritenuto fin qui provinciale dalla porta Piacenza didetta città all'incontro della stessa casa Gogaino.

4. R. decreto 2 maggio, che instituisce in Mantova una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

5. Disposizioni nel personale del ministero di pubblica istruzione, fra le quali notiamo le seguenti:

Fiorelli comm. Giuseppe, senatore, già soprintendente generale agli scavi di antichità e direttore del Museo nazionale di Napoli, è nominato direttore generale della Direzione dei Musei e degli scavi d'antichità del Regno;

Rosa comm. Pietro, senatore, già soprintendente agli scavi ed alla conservazione dei monumenti in Roma, id. commissario per le antichità nella Direzione generale premenzionata;

Gamurrini cav. Francesco, già conservatore delle antichità nelle RR. Gallerie di Firenze, id. id. id. id. id.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

—

La Direzione generale delle Poste pubblica il seguente avviso:

È giunto alla Direzione generale delle Poste un sacco delle lettere a destinazione dell'Italia, che fu spedito da Nuova-York il 27 aprile p. p. col piroscafo *Schiller*, sgraziatamente naufragato il 7 corrente, presso le Isole Scilly sulle coste d'Inghilterra.

Il sacco conteneva circa 810 lettere ordinarie e 29 raccomandate, la maggior parte aperte e guaste dall'acqua di mare, che le ha inzuppate.

La Direzione generale ha riparato come meglio si è potuto le lettere suddette, ha provveduto all'essiccamento di esse ed ha spedito ai destinatari quelle i cui indirizzi sono ancora leggibili, fra le quali fortunatamente si trovano le 29 raccomandate.

Le lettere medesime furono spedite a destinazione rinchiuse in apposite buste con indicazione del fatto, e frattanto se ne dà avviso al pubblico ad opportuna norma.

Firenze, 14 maggio 1875.

NOTIZIE ULTIME

Il Senato ha nell'odierna tornata approvato senza discussione il progetto di legge relativo a modificazioni alle leggi esistenti sulle giubilazioni per l'esercito in quanto riguarda i militari in congedo illimitato.

Venne data poscia lettura di petizioni, alcune delle quali furono rinviate agli archivi in seguito a proposta della Commissione, e per altre fu approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Il Senato si è quindi prorogato fino a giovedì.

—

In principio della odierna tornata, il presidente del Consiglio, dopo aver reso omaggio alla sollecitudine colla quale la Camera procedette in questi giorni nel lavoro legislativo, ha vivamente eccitato le Commissioni ad affrettare i loro rapporti, affinchè la Camera possa discutere, prima della proroga della sessione, i progetti di legge finanziari, i provvedimenti di pubblica sicurezza e le convenzioni ferroviarie.

Ripresa poi la discussione del progetto di legge per modificare il Codice di procedura penale riguardo ai mandati di comparizione, di cattura e alla libertà provvisoria degli imputati, l'on. ministro di grazia e giustizia sostenne la proposta riforma con un discorso, che venne applaudito e che fu notevole per dottrina ed elevatezza di principii liberali. L'on. guardasigilli dimostrò che le modificazioni nel nostro sistema di procedura penale rispondono alle legittime esigenze dell'opinione pubblica e del progresso scientifico ed ai veri interessi della giustizia sociale.

Dichiarò che il progetto di legge non è punto, come venne affermato, in contraddizione con quello dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, poichè niun beneficio recherà la nuova riforma alle persone che quei provvedimenti tendono a colpire ed eccitò la Camera ad approvarlo.

Chiusa, dopo un discorso del relatore, on. De Dominicis, la discussione generale, la Camera approvò, con brevi osservazioni di parecchi oratori, una parte del primo articolo del progetto di legge, la cui discussione continuerà nella seduta di lunedì.

—

Gli Uffizi della Camera dei deputati erano chiamati questa mattina (15) ad esaminare una seconda domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Toscanelli per la constatazione di fatti che si asseriscono essere stati commessi in occasione dell'elezione del deputato nel collegio di Pietrasanta.

Cinque Uffizi sono stati d'avviso che non si debba accordare la chiesta autorizzazione, uno ha dato mandato di fiducia al commissario e tre non si trovarono in numero legale; per deliberare sono stati nominati commissari i deputati Del Giudice Giacomo, Baiocco, Merzario, Ercole, Inghilleri e Sciidati.

Fu pure dagli Uffizi autorizzata la lettura d'una proposta di legge di iniziativa del deputato Augusto Baccelli per disposizioni in aggiunta a quelle vigenti nella legge 25 giugno 1865, sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

—

La Giunta eletta dagli Uffizi per l'esame dello schema di legge per proroga della facoltà accordata al governo per la riunione di piccoli comuni ha nominato relatore l'on. deputato Tegas con incarico di proporre alla Camera l'accettazione della legge; la stessa Giunta ha pure riconosciuta giustificata la proposta presentata dal deputato Pericoli per la modificazione della circoscrizione territoriale del comune di Porto San Giorgio ed ha deliberato di autorizzare il governo di soddisfare alla detta richiesta.

—

Domani alle 12 si riunirà la Giunta generale del bilancio per udire la lettura di relazioni intorno ai bilanci di definitiva previsione dell'anno 1875.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del ministro di pubblica istruzione:

Art. 1. Tutti i Licei regi sono in quest'anno sedi di esami per la licenza liceale.

I Licei pareggiati potranno essere sedi di esame, ma solo per i proprii alunni, e a condizione, che le provincie e i municipi a cui appartengono, dichiarino di sostenere le spese del regio delegato che il ministero vi mandasse a forma dell'art. 13 del mentovato decreto.

Art. 2. Le prove scritte sono quattro e avranno luogo nei giorni seguenti:

Mercoledì, 14 luglio, composizione italiana;
Venerdì, 16 luglio, versione in latino;
Lunedì, 19 luglio, versione dal greco;
Mercoledì, 21 luglio, matematica.

È in facoltà delle Commissioni esaminatrici di fissare i giorni delle prove orali corrispondenti nel termine però il più breve possibile dopo le scritte.

I provveditori agli studi cureranno che questa ordinanza sia notificata ai candidati alla licenza liceale.

Roma, 13 maggio 1875.

—

Il signor John Lemoinne è stato eletto membro dell'Accademia francese in surrogazione del signor Giulio Janin. I candidati che gli contendevano quel posto, erano i signori G. Boissier e Ch. Blanc. Al posto lasciato vacante dal sig. Guizot concorrevano i signori Dumas, Giulio Simon e Langel; nessuno l'ottenne, non avendo alcuno conseguito i 18 voti richiesti dal regolamento, e perciò l'elezione fu rinviata a sei mesi.

— L'*Agenzia Havas* annunzia che i carlisti sono stati battuti in un nuovo scontro col corpo alfonsista comandato dal generale Reyes.

— Don Carlos scrisse una lettera a suo fratello, l'infante Don Alfonso, per rallegrarsi con lui d'essere stato dai rivoluzionari giudicato degno dei loro odii e onorato della loro barbara persecuzione. Egli dice: « A Madrid si chiede la vostra estradizione. Il governo di Berlino la ordina e il popolazzo di Gratz si solleva contro voi. Come evitare che il rossore mi salga al viso, pensando che di così vituperevole degradamento s'è fatto complice un principe che ha lo stesso tuo nome e nelle cui vene scorre lo stesso sangue che nelle nostre? Abbiamo pietà di questo infelice, che, fatalmente figlio della rivoluzione, ha consentito ad esserne il re o dovrà diventarne lo schiavo. »

— Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 13 maggio.* — Vi ha un gran movimento politico a Madrid. Un Comitato composto di moderati, d'unionisti e di costituzionali e rappresentante la gran maggioranza delle frazioni parlamentari, ha convocato per il 16 maggio una riunione, nella quale si discuterà intorno ai mezzi di conseguire un tale ordine di cose da permettere a tutti di operare nel giro delle istituzioni costituzionali. Il governo favorisce ed appoggia questa adunanza. Un'altra frazione dei costituzionali, d'accordo coi radicali-monarchici, attende a costituire un partito parlamentare più avanzato. In tutto questo lavorio l'opinione pubblica scorge la preparazione del periodo costituzionale e della riconvocazione delle Cortes. Però questa riconvocazione non è ancora prossima.

« Si annunzia la pubblicazione d'un decreto sulla stampa e sulle riunioni pubbliche, concepito in senso liberale, e il cui preambolo sarà un vero programma politico.

« Il 15 avrà luogo un banchetto diplomatico, al quale ne terranno dietro due altri: all'uno prenderanno parte tutti i generali che si trovano a Madrid, e all'altro gli uomini politici principali di tutti i partiti monarchici-liberali, senza distinzione.

— In una corrispondenza da Madrid del *Journal de Genève* si legge che il Vaticano, per mezzo del nunzio monsignor Simeoni, offerse il suo appoggio al governo di Alfonso XII a queste condizioni:

1° Il ristabilimento delle immunità giudiziarie per ciò che riguarda il clero;

2° Il ristabilimento dei patronati in favore della Chiesa;

3° Il pagamento integrale al clero degli stipendi arretrati;

4° Il ristabilimento del Concordato del 1860;

5° L'indipendenza assoluta del rappresentante della Spagna presso il Vaticano dal rappresentante di essa presso il Quirinale;

6° L'istituzione ufficiale dell'insegnamento della teologia cattolica romana.

—

IL BANCHETTO AL CLUB NAZIONALE DI LONDRA

Leggiamo nei giornali di Londra del 13:

Ieri ebbe luogo il banchetto annuale al Club Nazionale. Occupava la presidenza il signor Holt, membro del Parlamento, in sostituzione di lord Fitzwalter, indisposto. Fra gl'intervenuti al banchetto si notava: S. E. il conte Münster, il conte di Harrowby, il conte di Bandon, lord Dunsany, lord Cholmondeley, il signor R. E. Plunkett, Colin, Campbell, Heath e parecchi altri membri del Parlamento, nonchè vari altri distinti personaggi.

Il presidente fece un brindisi al conte Münster, rappresentante della protestante Germania, i vincoli della quale coll'Inghilterra vennero consolidati dal matrimonio della principessa Vittoria col principe ereditario di Germania. L'oratore assicurò il il conte Münster che la Germania nella sua lotta attuale gode di tutte le simpatie della nazione inglese. (*Applausi*)

Il conte Münster, dopo aver ringraziato pel brindisi, soggiunse: « Devo esprimervi i miei sentimenti di gratitudine anche per un'altra cosa. Parecchi dei membri di questo *club*, presero una parte attiva ai *meetings* e firmarono gli indirizzi di simpatia dei protestanti inglesi alla nazione germanica (*applausi*); e, signori, vi posso assicurare che il mio imperiale signore ed il suo grande consigliere, il principe di Bismarck (*fragorosi applausi*), e la nazione germanica tutta, diedero il massimo valore a quelle prove di simpatia. (*Udite, udite*)

« Quelle manifestazioni di simpatia provano che la lotta in cui l'impero protestante è impegnato non è, come i nostri nemici spererebbero, una serie di atti di tirannia, non è una guerra contro la religione cattolica, (*udite, udite*) ma avete compreso che lo Stato fu costretto a proteggere i suoi sudditi, fu costretto a proteggere la coscienza, la libertà e la religione; fu costretto a proteggere e promuovere la vera educazione cristiana. (*Applausi*)

« Signori, voi tutti conoscete la storia della Germania, voi sapete le lotte avvenute fra i Papi e gl'imperatori germanici; voi sapete che un imperatore germanico si recò a Canossa come penitente, e sapete che il principe di Bismarck in uno dei suoi grandi discorsi disse: « Ciò che rende i clericali tanto violenti è, ch'essi sanno che il nostro imperatore protestante non si recherà a Canossa. » (*Applausi*) Sapete come la Germania fosse divisa e che furono necessari dei secoli prima ch'essa potesse rialzarsi, risuscitare e divenire ciò che è ora, un grande impero protestante. (*Applausi*)

« Signori, è l'impero protestante che quei signori di Roma, amici delle tenebre non amano. (*Udite, udite*) È il timore che nei paesi dove si sviluppa il sentimento nazionale, dove la moralità e l'educazione si sviluppano insieme ad esso, la conseguenza ne debba essere una Chiesa nazionale. (*Applausi*)

« Signori, vedete che in tutti i paesi di Europa arde più o meno vigorosamente lo stesso conflitto. Vi sono paesi che se ne ritengono al sicuro, ma temo che non lo siano tanto come credono. (*Udite, udite*) Vedete la Svizzera, vedete la libera repubblica di Svizzera, impegnata nella medesima lotta. Spero che per qualche tempo sarà risparmiata quella lotta a questo paese (*grida di Udite, udite*), ma credo che farete bene a guardarvene in tempo. (*Fragorosi applausi*) Ritengo che scorgerete ciò che accade in Irlanda; credo che non bisognerà guardar troppo lontano per vedere ciò che si prepara e quale sarà la sorte di questo paese. (*Udite, udite*)

« Posso soltanto dirvi, o signori, che il mio imperiale signore, l'imperatore ed il principe Bismarck adempieranno la missione intrapresa.

« Potete esser sicuri che non si arresteranno finchè la libertà di coscienza non sia al sicuro.

« Potete esser sicuri che tutte le leggi che sono necessarie a questo scopo saranno approvate, perchè tutta la Germania liberale ed istruita è dalla loro parte. (*Fragorosi applausi*)

« E spero, o signori, che possa giungere il momento in cui concluderemo la pace coi nostri concittadini cattolici. (*Udite, udite*)

« Signori, il vostro presidente parlò con calde parole della simpatia fra le due nazioni.

« Sento che vi sono cause e ragioni per essa, e credo dovere di ogni buon protestante di fare il possibile per promuovere quella simpatia e l'unione fra i due paesi quanto più egli può. (*Udite*)

« Posso assicurarvi che, per per quanto sta in me, farò il possibile per favorire questa unione, e sono certo di trovare in voi validi [illegible].

« Termino, o signori, esprimendo il voto che i nostri due grandi paesi protestanti possano procedere sempre uniti. Se essi saranno uniti, ho la certezza che la civiltà del mondo sarà assicurata, e questa sarà la più certa e migliore garanzia della pace. (*Fragorosi applausi*) »

Si fecero molti altri brindisi, alla Chiesa d'Inghilterra, Irlanda e Scozia, alla Camera dei lordi ed a quella dei comuni, nonchè alla causa protestante in tutto il mondo.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 14. — La seduta dell'Assemblea nazionale non ebbe alcuna importanza.

La Commissione propone che sia respinto il progetto della convenzione con l'antica lista civile.

Una lettera di Rouher informa la Commissione che l'imperatrice ed il principe imperiale ricorreranno in tale questione ai tribunali.

Londra, 14. — Il vapore postale *City of Brussels*, che faceva il servizio fra Liverpool e Nuova York, perì questa mattina sulla costa d'Irlanda. Tutti i viaggiatori furono salvati.

Venezia, 14. — Il principe ereditario di Germania è giunto questa mattina ed ha preso alloggio all'albergo Danieli.

Vienna, 15. — L'imperatore è giunto, reduce dal suo viaggio in Dalmazia, e fu ricevuto alla stazione dall'imperatrice, dal principe ereditario, dagli arciduchi, dai ministri, dal borgomastro e da molti altri personaggi. L'imperatore espresse la sua grande soddisfazione di aver fatto questo viaggio. S. M. fu ricevuto dappertutto da una folla immensa con acclamazioni entusiastiche.

San Sebastiano, 15. — Il bombardamento di Guetaria da parte dei carlisti produsse grandi danni; però il forte, che difende la piazza, rimase intatto.

Berlino, 15. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dichiara nuovamente che le relazioni fra la Germania e la Francia non furono mai migliori che nelle settimane scorse e ricorda l'articolo della Costituzione dell'impero, secondo il quale è necessario il consenso del Consiglio federale per dichiarare la guerra, eccettuato il caso che il territorio federale fosse attaccato.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA — Titoli	14	15
Rendita Italiana 5 %	76 —	76 07
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» Stallonaio	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 %	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Cred. Fond. S. Spirito	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	75 [illegible]
Detto Rothschild	77 25	77 [illegible]
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Naz. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca industr. e comm.	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società Rom. Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. Gaz	— —	— —
Gaz di Civitavecchia	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Obbl. SS. FF. Pontebba	— —	— —

BORSA DI ROMA

15 maggio 1875 (ore 11 1/2 ant.)

La chiusura di ieri della Borsa di Parigi essendo pervenuta in ulteriore aumento, la Rendita fece stamane un altro passo in avanti, trattandosi tra 77 50 e 77 45 fine mese, e terminava ferma a quest'ultimo prezzo. La pronta si aggirava sul 77 30.

Un po' più sostenuti i prestiti Blount e Rothschild, il primo 76, il secondo 77 30.

Cattolico 77 nominale.

Le Banche Romana e Generali senz'affari, segnate rispettivamente 1535 e 493 nominali.

In ripresa il Turco, 47 20 a 47 25 fine mese.

Debolissimi i cambi.

Francia (3 mesi) 106 90.

Londra (3 mesi) 27.

Oro 21 60.

(Ore 4 pom.)

L'apertura di Parigi reca altri cent. 17 1/2 di aumento sulla nostra Rendita, che da noi venne contrattata da 77 55 a 77 [illegible] 1/2 fine mese.

Affari però limitati.

Turco 47 30 a 47 35 fine mese.

Nulla in altri valori.

FIRENZE	14	15
Rendita Italiana 5 %	74 95 n.	75 20 n.
Napoleoni d'oro	21 [illegible] c.	21 62 c.
Londra 3 mesi	27 — »	27 — »
Francia a vista	108 [illegible] »	108 12 »
Imprestito Nazionale	58 50 n.	[illegible] n.
Azioni Tabacchi	[illegible] — »	[illegible] — fn.
Az. Banca Naz. (nuove)	1940 — »	1945 — n.
Strade ferr. Meridionali	367 — »	[illegible] — »
Obbligazioni dette	[illegible] — »	[illegible] — »
Banca Toscana	1870 — »	[illegible] — n.
Credito mobiliare	737 — »	742 — »
Banca Italo-Germanica	[illegible] — n.	[illegible] — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 10 pom.)	14	15
Rendita Francese 3 %	[illegible]	[illegible]
» » 5 %	102 75	102 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 %	71 75	71 90
» » 5 %	— —	— —
Ferr. Lombardo-Venete	300 —	290 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1866	[illegible] 25	211 50
Ferrovie Romane, azioni	70 —	70 —
Obbligazioni Lombarde	[illegible] —	[illegible] —
Obbligazioni Romane	208 —	211 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 20 1/2	[illegible]
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 [illegible]
Consolidato inglese	94 5/16	94 5/16

VIENNA	13	14
Mobiliare	[illegible] —	[illegible] 75
Lombarde	131 50	[illegible] —
Banca Anglo-Austriaca	129 75	131 10
Austriache	[illegible] 50	294 50
Banca Nazionale	[illegible] 50	[illegible] —
Napoleoni d'oro	8 91 1/2	8 91 1/2
Argento	102 [illegible]	102 [illegible]
Cambio su Parigi	44 [illegible]	44 [illegible]
Cambio su Londra	111 55	111 [illegible]
Rendita Austriaca	74 30	74 40
» » in carta	[illegible]	[illegible]
Union-Bank	109 50	110 —

BERLINO	13	14
Austriache	[illegible] 50	[illegible] —
Lombarde	[illegible] 50	[illegible] 50
Mobiliare	419 —	[illegible] —
Rendita italiana	70 70	71 10
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	13	14
Cons. ingl.	da 94 [illegible] a 94 [illegible]	da 94 1/4 a 94 [illegible]
Rendita ital.	» [illegible] a — —	» 71 — a — —
Turco	» 43 — a 43 1/8	» 43 1/4 a — —
Spagnuolo	» 20 7/8 a 21 —	» 21 1/4 a — —
Egiz. ([illegible])	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 77 [illegible] a — —	» 77 7/8 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.

Romualdo Giovanni, *Gerente*.

UN TALE che oltre la lingua italiana ha sufficiente conoscenza della francese ed inglese ed ha una bella calligrafia, desidererebbe occuparsi alcune ore del giorno in qualche stabilimento industriale o commerciale; ed affinchè chi ne avesse bisogno possa prima conoscere quale utilità potrebbe ricavar dall'opera sua, egli è disposto a fare alcuni giorni d'esperimenti senza verun compenso.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, Via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna) Roma.

IL VERO ANTIFEBBRILE
specifico per le quartane di D. F. TESCARI.

Rimedio sicuro per le febbri quartane, per i dolori di capo, per il mal del sole, ed in molte nevralgie, utilissimo nelle febbri terzane, al prezzo di L. 2 25 ogni scatola di 18 pillole, sei scatole L. 12.

Vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 e presso l'inventore D. F. Tescari, S. Bonifacio, 416 (Veneto). Spedizione in provincia contro vaglia postale franco.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 397.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 giugno 1875 nell'Ufficio della R. Pretura di Acquapendente si procederà alla vendita, mediante incanto a pubblica gara, degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della legge 7 luglio 1866, N. 3036 e 6 agosto 1867, N. 3848 :-

1. Tabella N. 3920. **Terreno** vignato ed a canneti situato in Farnese, contrada Stenzano, proveniente dal monastero di Santa Maria delle Grazie o Cappuccine in Farnese, della superficie di ettari 2.78.40 e dell'estimo di scudi 200,08. **Prezzo d'asta lire 12,718 46.** — 2. Tabella N. 3921. **Terreno** seminativo, vignato ed a canneti, situato in Farnese, contrada Stenzano e Fontana Monte, proveniente dal monastero di Santa Maria delle Grazie o Cappuccine in Farnese, della superficie di ettari 4.02.40 e dell'estimo di scudi 246,81. **Prezzo d'asta lire 10,653 63.** — 3. Tabella N. 3919. **Terreno** vignato, situato nel comune di Farnese, vocabolo Cappuccini, proveniente dal monastero di Santa Maria delle Grazie o Cappuccine in Farnese, della superficie di ettari 2.50.40 e dell'estimo di scudi 260,14. **Prezzo d'asta lire 11,700 76.**

STAMPERIA

ALLA PORTATA DI TUTTI

Indispensabile alle Amministrazioni Civili, Militari ed Ecclesiastiche, Banche, Case di Commercio, Sindaci, ecc., ecc.

Con questa stamperia semplicissima e completa si può stampare da sè stessi colla massima facilità, non soltanto le carte da visita, indirizzi, vignette, fatture, etichette, ecc., ecc., ma bensì le circolari e qualsiasi altro documento di grandezza in ottavo, ed anche in quarto. Il Compositoio è di centimetri 26 di lunghezza e centimetri 19 di larghezza. I caratteri sono in quantità sufficiente per riempire l'intiero compositoio, tenuti a calcolo i margini, e gli spazi delle interlinee.

È libera la scelta fra il carattere *tondo* e *corsivo* senza aumento di prezzo.

L'intiera stamperia con tutti gli accessori è contenuta in una elegante scatola di legno a tiratoio di nuovo sistema, munita di una placca d'ottone per le iniziali.

Prezzo della scatola completa lire 50

Il torchio semplice è solidissimo per stampare con maggiore celerità, si vende separatamente compresi i suoi accessori per lire 35.

Trasporto a carico dei Committenti.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'*Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C* via Panzani, 28. — Roma *Lorenzo Corti*, piazza dei Crociferi, 48.

Macchina di Archimede

per rasare l'erba dei giardini (pelouses)

DI WILLIAMS e C.

La macchina d'Archimede è d'invenzione americana, ed è ormai adottata in Francia, Inghilterra, Svizzera, Belgio ed Austria. In Italia fu pure adottata dal Municipio di Torino e da quello di Milano pei pubblici giardini. Questa macchina è di una costruzione semplicissima e non è nullamente soggetta a guastarsi. Il coltello a rotazione, sistema d'Archimede, prende l'erba tal quale si presenta. Non esiste il cilindro davanti il coltello come in tutte le altre macchine di questo genere, per schiacciare l'erba. Un sol uomo con una di queste macchine può fare il lavoro di tre falciatori dei più esperti.

Prezzo secondo la grandezza L. 110, 135, 165.

Deposito a Firenze all' Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48; F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.



QUESTE RINOMATE TINTURE

CERONE AMERICANO E ACQUA CELESTE

trovansi vendibili in Venezia all'Agenzia Longega. — Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, [illegible]

Ogni Cerone L. 3 50 — Acqua Celeste L. 4.

In provincia si spedisce franco per posta contro invio: pel Cerone L. 4 10 — Acqua Celeste L. 5 50.

AI
PROPRIETARI D'OBBLIGAZIONI

A cura dell'Emporio Franco-Italiano di Firenze furono pubblicati i prontuari di tutte le estrazioni dell'anno 1874 dei seguenti prestiti:

Milano 1861-1866 .	Cent. 50
Napoli 1868-1871 .	» 50
Bari e Barletta . .	» 50
Venezia.	» 25
Bevilacqua La Masa	» 25

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. Roma, presso L. Corti piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli vicolo del Pozzo, 47-48.

SI CEDE

per partenza d'una famiglia un magnifico appartamento senza mobili, di circa venti vani e con due ingressi, via Pontefici, N. 46, p. 2°. Per ulteriori informazioni dirigersi dal sig. Enrico Lowe incaricato per la cessione.

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si perviene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente, del prof. **Girolamo Pagliano.**

Si vende la bottiglia L. 1 40.
Sei bott. » 7 20.

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, ed alla Farmacia Italiana, via del Corso, num. 145.

Spedizione in Provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI
E DELLE STRADE FERRATE
ANNO II

Rivista settimanale delle più importanti opere pubbliche dell'Italia e dell'estero.

Roma, S. Maria in Via, 51

ABBONAMENTO
per un anno L. 15 - per 6 mesi L. 10.

PILLOLE ANTIBILIOSE
e purgative
DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini. — Esse sono purgative e depurative della massa del sangue. Prendendone 4 al giorno tolgono quegli imbarazzi e quella debolezza di stomaco causate dai dispiaceri o dalle indigestioni ecc. e qualora vogliasi una pronta purga ed efficacissima se ne pigli 4 il mattino a digiuno in una sol volta eliminando così quelle materie che cagionano mal di capo, affezioni nervose, ventosità.

Prezzo di ogni scatola L. 1.
Franco in provincia L. 1 40.
Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, vicolo del Pozzo, 54.

Forbici meccaniche perfezionate

PER TOSARE I CAVALLI

LA CELERE

di una costruzione semplice e solida, che non richiede mai alcuna riparazione, questa forbice è munita di due lame di ricambio che evitano ogni interruzione di lavoro. Con questo istrumento è impossibile di ferire il cavallo, e chiunque anche inesperto, può tosarlo interamente in tre ore al massimo. Il taglio della *CELERE* è così netto e preciso che non accadde mai ch'essa tiri il pelo come arriva sempre con tutte le altre forbici meccaniche. La curva che descrive il pettine permette di arrivare alle parti del cavallo le più difficili a tosare.

Prezzo L. 20.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. **21.**

Dirigere le domande a Firenze all'Emporio Franco-Italiano, via dei Panzani, 28 Roma. presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 37.

TRATTATO TEORICO PRATICO
di

BALNEOTERAPIA

e di

IDROLOGIA MEDICA

per il Cav. **Pilato Schivardi**

Dottore in medicina e chirurgia — Socio di parecchie Accademie Medico capo e Direttore dei bagni di Acqui

L'opera è divisa in tre parti. La prima comprende la Balneoterapia in generale; la seconda abbraccia tutto lo scibile scientifico-pratico sulla Balneoterapia nel più lato senso della parola; nella terza sta riunito tutto ciò che riguarda la costruzione e la organizzazione dei luoghi in cui si fanno siffatte cure. Inoltre vi è aggiunto un indice alfabetico dettagliatissimo, allo scopo si possa facilmente costruire la monografia di una qualunque fonte celebre in Europa e sapere tutto ciò che la riguarda.

Un vol. in-8 grande di pag. 580 circa con molte incisioni intercalate nel testo L. 6.

Dirigere domande e vaglia alla Tipografia Editrice Lombarda, *Milano, via Larga, 19.*

SI CEDE

alla metà del prezzo di costo il giorno dopo l'arrivo, i giornali

Deutsche Zeitung di Vienna.
Journal des Debats di Parigi.

Dirigersi all'Ufficio Principale di pubblicità, Roma, via Colonna, 22, p. 1°.

PIETRE DIAMANTATE DEL SOLE

per affilare le falci, i coltelli, ed ogni altro istrumento tagliente

La pietra del Sole malgrado l'eccellenza della sua qualità si vende a prezzi tanto limitati che è alla portata di tutte le borse.

Pietre	per falci .	da L. 0 75	a L. 1 25
»	per coltelli . .	» 0 50	» 1 —
» speciali	per calzolai : .	» 1 —	

Si spediscono per ferrovia in porto assegnato.

Betis, 99, Boulevard Sebastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio Franco Italiano C. Finzi e C., via Panzani, 28. — Roma, presso L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
OROPA

aperto dal 1° giugno

SERVIZIO POSTALE
E TELEGRAFICO

per le domande rivolgersi in Biella al Dirett. **D. Mazzucchetti.**

Anno XXV — VASTE PISCINE d'acqua corrente

XXV Anno — BAGNI A VAPORE resinoso

SAXON

VALAIS SUISSE

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMOIODURÉE
Célèbres bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE.

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.



Elettroforo Trastullo Pfeiffer

Prima medaglia del progresso all' Esposizione Infantile di Parigi. Per la dimostrazione di tutti i fenomeni di Elettricità statica.

CONTIENE:

Il generatore dell'elettricità — Bottiglia di Leyda (grande e piccola) — Campanello elettrico — Pendolo — Elettroscopo — Filo per la commozione elettrica — Tubo di Gessler — Tubo scintillante, eccitatore — Fantocci e trastulli magici. Il tutto in un' elegantissima scatola. — Prezzo della scatola completa L. 25, porto a carico dei committenti.

Telegrafo Elettrico a Manipolatore

Modello per l'uso pratico e la dimostrazione. — Tutto il sistema essendo allo scoperto permette di seguire il funzionamento.

COMPRENDE:

Il manipolatore, il quadrante col relativo Campanello elettrico, la pila e due bobine di filo comunicatore. Il tutto in una scatola solida ed elegante. Prezzo L. 45, porto a carico dei committenti.

Nuova macchina elettrica a Disco Condensatore

Questa macchina produce, qualunque sia il tempo, del fluido positivo, indicando soltanto mediante una produzione più o meno importante i differenti stati dell'atmosfera.

Con questa macchina si ripetono tutte le esperienze descritte per le altre macchine elettriche e presenta inoltre la scintilla sotto vari aspetti; illumina il tubo di Gessler e può essere impiegata come apparecchio medico, sia per le scosse che per produrre l'Ozono.

Prezzo della macchina compresa la bottiglia di Leyda L. 40
del piede isolatore . . . . » 5

Porto a carico dei committenti.

Per tutti i suddetti articoli dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., via dei Panzani, 28.

ZANGOLE INGLESI

SISTEMA CLIFTON

BREVETTATE E PREMIATE

sistema atmosferico perfezionato

per fare il burro in cinque minuti

Queste **Zangole** non devono essere confuse con quelle dell'ordinario sistema usato nelle campagne, poichè differiscono da esse nell'interna costruzione. Con queste ognuno può farsi da sè del buon burro, anche col latte semplice, in pochi minuti. Il latte che ne avanza è ancor buono per uso domestico.

Capacità di 1 litro L. 7, da 2 litri L. 10. e da 4 litri L. 14.

Vendita in Roma, presso l' Agenzia A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Spedizione in provincia contro vaglia postale; aggiungendo al prezzo suesposto L. 1 50 per spese d'imballaggio. — Spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia diretta pregasi indicare la stazione più prossima.





FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO
d'ogni genere

di **GARASSINO GIOVANNI** *piazza Campo Marzio, 4, Roma.*

UN LETTO *di ferro* ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, materasso di lana e pagliariccio a molla per L. 69 50. — **Letti a portafoglio, a tavolino, da collegio, brande e stoffe per materassi. — Laboratorio di materassi e pagliaricci a molla. — Un elegante canapè di ferro** con pagliariccio a molla ad uso letto, con stoffa di filo per L. 65.

Un solido letto in ferro con pagliariccio a molla per L. 42.

In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio.



IL MIGLIORE
tra i depurativi del sangue

SCIROPPO MAGISTRALE
detto
del Cappuccino

Il chimico farmacista F. BARELLI, proprietario di questo antico e riputatissimo farmaco riconosciuto sempre efficacissimo qual vero depurativo del sangue BARELLI ottenne la formola da oltre ottanta anni dal padre Cappuccino di nome Fra Benvenuto, si fa un dovere di prevenire il pubblico che allo scopo di evitare d'ora innanzi le varie contraffazioni messe in commercio, tutte le bottiglie contenenti tale preparato porteranno sull'etichetta la firma di propria mano unitamente ad un foglio contenente il modo di usarne e l'attestato dei più insigni ed antichi professori di Roma.

Il sciroppo del Cappuccino è vendibile in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54 (presso piazza Colonna).

Spedizioni in provincia contro vaglia postale. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima. Spese di porto a carico del committente.

Prezzo delle bott. contenenti mezzo chil. di sciroppo L. 6 piccole L. 3.
Si spedisce franco ove vi è ferrovia contro vaglia di L. 6 50 o 3 50.



FORBICI MECCANICHE

PER
PECORE e MONTONI

L'Universale perfezionata

Costruzione semplicissima; impossibilità di ferire l'animale; chiunque sa servirsene; taglio regolarissimo; senza fatica; grande celerità.

Si affila dalla persona stessa che se ne serve.

Medaglia d'oro al concorso di Nizza; 2 medaglie d'argento a Langres e Bar-Sur-Aube; Medaglia di bronzo della Società protettrice degli animali; due ricompense a Niort e Mâcon.

Prezzo	L. 14 —	Completa Lire 15 50
Lama di ricambio. .	» 1 —	
Pietra per affilare. .	» 0 50	

Spese di porto per ferrovia Lire 1.

Betis, Boulevard Sébastopol, Parigi.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze, all'Emporio Franco-Italiano, C. Finzi e C., via de' Panzani, 28. — Roma, da L. Corti, piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 48.

Si regalano 1000 Lire

A colui che proverà che esiste una tintura migliore della

TINTURA AUGUSTA ISTANTANEA

Questa preparazione le di cui virtù sono incontestabili può essere considerata come la migliore ed unica conosciuta finora. Essa tinge i capelli e la barba in bruno, castagno e nero naturale senza macchiare la pelle o bruciare i capelli.

Questa tintura preparata da Augusto Zempt si vende esclusivamente in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, p. 1, vicino a Piazza Colonna).

Prezzo L. 6 con istruzione.

Si spedisce anche in provincia contro vaglia postale di L. 5; Trasporto a carico del committente.

CASTELLAMMARE (Golfo di Napoli)

GRAND HOTEL ROYAL

Stabilimento di primo ordine, posizione centrale e salubre, vicino alla ferrovia ed alle acque minerali. **Giardino e Bagni** annessi all'**Albergo. Appartamenti rimodernati. Prezzi modici.** Si fanno accordi per un soggiorno prolungato.

Il Proprietario **A. Reghini.**

CURA DEL SANGUE

PILLOLE PARIGLINA

Del dottore **P. Sydhenam.**

La Pariglina principio attivo della Salsapariglia, razionalmente combinata allo solfo joduro di potassio, forma il miglior depurativo del sangue che raccomandar si possa per una sicura guarigione di tutte le malattie che hanno la loro origine da vizio di sangue. Si usano con un successo in qualunque stagione dell'anno.

Scatola di 100 pillole ed istruzione L. 3. In provincia raccomandata per posta L. 4. — Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

NON PIU' INJEZIONI!

I confetti Blot tonici depurativi, **senza mercurio**, sono il rimedio più efficace e sicuro che si conosca contro tutte le malattie segrete; guariscono radicalmente ed in brevissimo tempo tutte le gonoree recenti e croniche anche ribelli a qualsiasi cura, scoli, catarri vescicali, restringimento del canale, reumi, podagra, ritenzioni d'orina. La cura non esige vitto speciale.

Prezzo L. 5 — Franche di porto nel regno L. 5 80.

Depositi in Roma presso l'Agenzia **Taboga**, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. — Farmacia Italiana, Corso 145. — P. Cafferel, Corso, 19. — Firenze, farmacia Jansen, via Borgo Ognissanti, 26.

BAMBINI La **Farina Morton d'Avena decorticata** è il miglior alimento nell' insufficiente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga i principii indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione L. 1 50. — Deposito generale in Milano all'Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Inglese Sinimberghi, via Condotti, Ranieri Garneri, via del Gambero e da Marignani, al Corso.

CANUTI CANUTI ! LEGGETE !

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno*, *bruno* o *nero* naturale primitivo, senza inconvenienti nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancherie: la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio.

Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — Prezzo L. 6.

Vendita in Roma, presso A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n. 54, (presso piazza Colonna).

Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha ferrovia indicare la stazione più prossima.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

Tintura Inglese Istantanea

La sola che tinge i capelli e la barba in ogni colore, senza bisogno di lavarli prima dell'applicazione. — Non macchia la pelle. Gli effetti sono garantiti. Nessun pericolo per la salute.

Il flacon L. 6, franco per ferrovia L. 6,80.

Desnoues profumiere a Parigi, 2, Cité Bergère.

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale a Firenze all'Emporio franco Italiano, C. Finzi e C., via dei Panzani, 28, a Roma presso L. Corti, piazza Crociferi, 48 e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48.

NON PIU' SORCI!!

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE

Sistema premiato all'esposizione universale **di Parigi.**

Questo nuovo agguato ha la proprietà di essere sempre pronto aperto; così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno d'occuparsene, essendo fatto in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono *sempre entrare e mai uscire.* Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuoccia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 75, più grande L. 2 50, grandissima L. 4.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). — La Posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo; si prega d'indicare il miglior mezzo di spedizione.

Vendita in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

INIEZIONE del prof. **SIGMUND** di Vienna, garantita infallibile ed efficace contro le gonnoree recenti o croniche.

In pochi giorni di cura si ottiene una guarigione radicale, senza bisogno di ricorrere a tutte quelle preparazioni, di cui il balsamo copaibe ed il pepe cubebe, formano ordinariamente la base, e le quali sono non di rado perniciose e sempre disgustose.

Questa iniezione agisce tanto più con vantaggio, quanto più prontamente verrà usata, nessun preparativo di cura è necessario, in poche parole: *è questa una cura facile di efficacità garantita e che può intraprendersi anche in segreto.*

È necessario d'indicare se la malattia è recente o cronica essendo la iniezione di 2 gradi cioè di 2 forze: il 1 grado per le gonoree recenti, il 2 per le croniche. Prezzo L. 5. Spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, p. 1°.

Biblioteca delle Famiglie

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia

In casa — Fuori di casa — In conversazione — In visita — A pranzo — In viaggio — In campagna — Al ballo — In Corrispondenza — Ad una cerimonia, ecc.

Prezzo L. 1 50 — Franco di porto, colla posta L. 1 60

IL SEGRETO PER ESSER FELICI

Comprateio, compratelo
Per poco ve lo do.
(Elisir d'Amore)

È un libro di cuore, ricco di osservazioni e di consigli sulla prosperità e sul benessere della famiglia. Forma seguito al **Galateo Moderno**, e il titolo che porta spiega abbastanza lo scopo generoso a cui tende.

Prezzo L. 1 50 — franco di porto colla posta L. 1 60.

Deposito presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54, Roma.

Tipografia dell'Opinione diretta da Cesare Carbone.